



# Indagine sull'impatto della disabilità sul sistema familiare

- Seconda edizione -



19 settembre 2025



	<i>Pagina</i>
01 { Background & Obiettivi	03
02 { Metodologia & Campione	05
03 { Risultati dell'indagine	09



# 01 BACKGROUND & OBIETTIVI

# Background & Obiettivi



La **Fondazione Paideia** ha incaricato Doxa di condurre un'indagine presso le famiglie italiane con bambini/e e ragazzi/e **fino a 18 anni di età**, affiancando un campione di famiglie con figli/e **con disabilità** ed un campione gemello di famiglie con figli/e **senza disabilità**, per approfondire e confrontare le esperienze quotidiane di queste famiglie nei confronti della scuola, della società e del mondo professionale.

Tra il 21/05/2025 e il 22/06/2025, sono state condotte **1.015 interviste** nel complesso, sia telefoniche che online, di cui:

- **500** a famiglie con figli/e **con disabilità**
- **515** a famiglie con figli/e **senza disabilità**.

Il presente documento illustra i risultati dell'indagine\*, mettendo quindi a **confronto**, tutte le volte in cui è possibile, le evidenze provenienti dai due campioni: famiglie in cui **è presente** e famiglie in cui **non è presente** un/a figlio/a con disabilità.

\*Si ringraziano Nicoletta Balbo (Associate Professor di Sociologia, Università Bocconi), Silvia Palmaccio (Postdoctoral Fellow, Università Bocconi), i genitori e gli operatori coinvolti nei focus group preliminari per il prezioso contributo nella realizzazione dell'indagine e tutte le realtà del Terzo Settore e tutte le persone che hanno contribuito alla diffusione dell'iniziativa.

A background graphic on the left side of the slide, showing a collage of various data visualization elements including bar charts, a pie chart, and a line graph. The line graph shows data points for countries like China, America, France, Japan, and Germany across months like June and July. Some data points are highlighted with white circles. The overall style is a light gray overlay on a white background.

## 02 METODOLOGIA & CAMPIONE

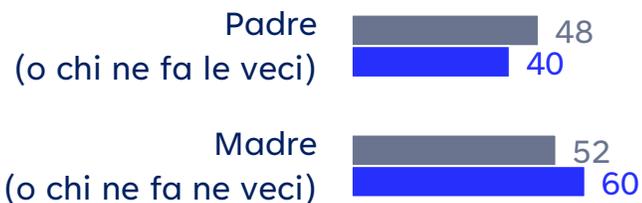
# Profilo del campione intervistato – Genitori (1)



Base : Totale intervistati – Valori %

Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità n=515  
 Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità n=500

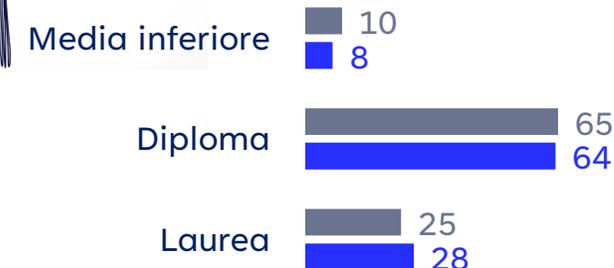
## GENERE



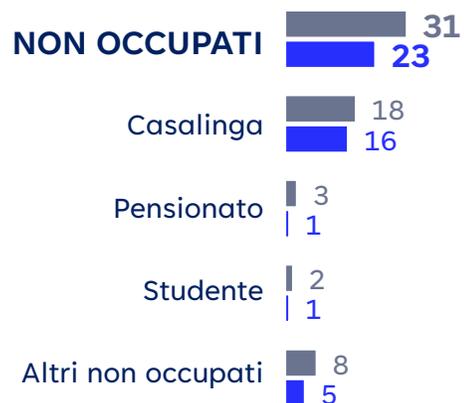
## ETÀ



## TITOLO DI STUDIO



## OCCUPAZIONE



## N° OCCUPATI IN FAMIGLIA



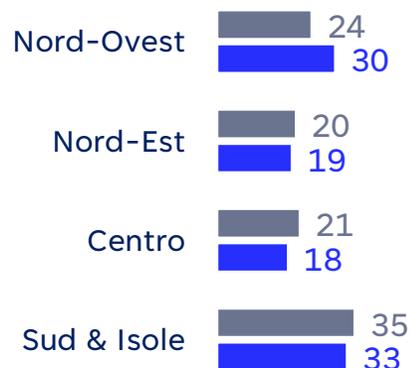
# Profilo del campione intervistato – Genitori (2)



Base : Totale intervistati – Valori %

■ Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità n=515  
■ Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità n=500

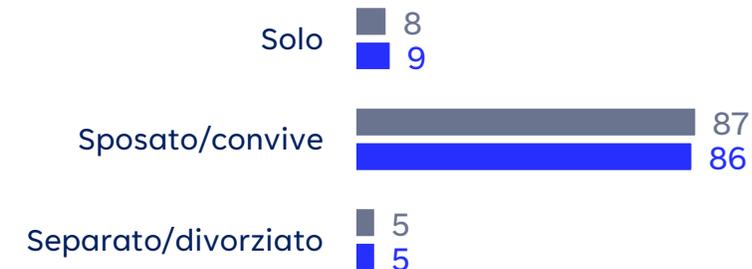
## AREA GEOGRAFICA



## LUOGO DI NASCITA DEL GENITORE



## SITUAZIONE FAMILIARE



## REDDITO

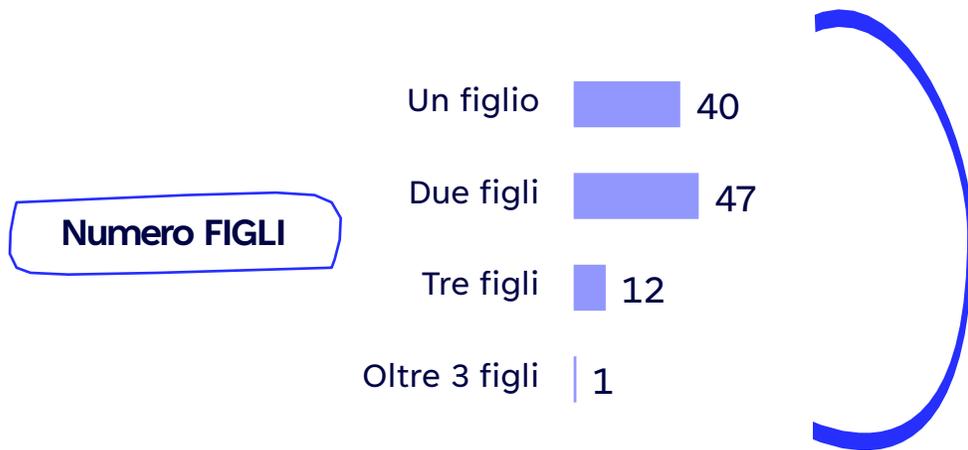


## ADERISCE AD UNA ASSOCIAZIONE CHE COINVOLVE GENITORI DI BAMBINI/RAGAZZI CON DISABILITÀ



# Profilo del campione intervistato – Figli

Base : Totale intervistati (1015) – Valori %

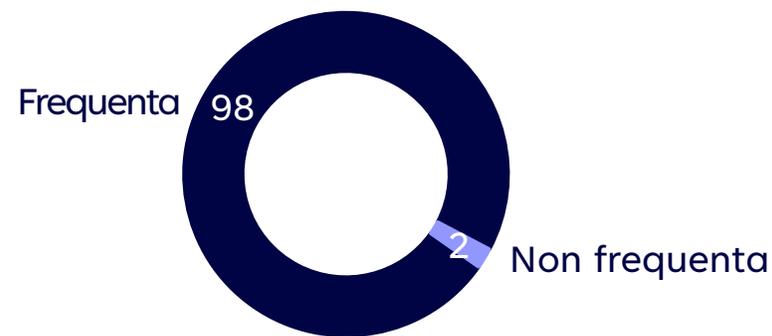


PRESENTI FIGLI CON DISABILITÀ

Età	Valore
Da 0 a 5 anni	15%
Da 6 a 18 anni	85%



## FREQUENZA SCOLASTICA





## 03 **RISULTATI INDAGINE**

# Rete e Percezione di Aiuto



# Rete e percezione di aiuto

La qualità della rete di supporto è un elemento chiave nella gestione della quotidianità familiare. Le famiglie con figli con disabilità dedicano significativamente più tempo all'accudimento: oltre 8 ore nei giorni feriali e fino a 14 ore al giorno nel weekend, soprattutto quando il figlio ha meno di 6 anni. In particolare, risulta evidente una differenza di genere, con le madri dei figli con disabilità che risultano impegnate nella cura per 14 ore al giorno nei fine settimana (9 ore e mezza per i padri), contro le 12 ore delle madri di figli senza disabilità (8 ore e mezza per i padri). Si conferma l'elevato carico di cura, spesso invisibile, che incide sulla qualità della vita familiare.

**Supporto nella gestione quotidiana** – L'aiuto principale arriva dal coniuge/partner (75% dei rispondenti che hanno bambini con disabilità, 68% per le famiglie senza bambini con disabilità), a seguire risultano presenti in modo particolare i nonni e in misura minore le altre figure di supporto (babysitter, educatori, collaboratori). Le famiglie con bambini con disabilità dichiarano di ricevere aiuto dai nonni nel 40% dei casi, a fronte del 33% riportato dalle famiglie che non hanno bambini con disabilità. Anche in questo caso il divario di genere è abbastanza marcato, con i padri dei figli con disabilità che dichiarano di ricevere un maggior aiuto dal coniuge/partner (81% vs 72%) e dai nonni (43% vs 38%), e con le madri che nel doppio dei casi rispondono di non ricevere alcun aiuto (10% vs 5%).

# Rete e percezione di aiuto

**Tempo dedicato alle attività domestiche** – Sebbene il tempo dedicato alle attività domestiche sia pressoché analogo nei due campioni, si conferma anche in questo ambito una diversa distribuzione del carico tra padri e madri. Nel caso delle famiglie che non hanno bambini con disabilità viene dichiarato un carico di ore giornaliere pari a 3 per i padri e 4 e mezza per le madri, mentre nel caso delle famiglie con bambini con disabilità la distanza si riduce e il carico sembra meglio distribuito all'interno della coppia genitoriale (poco più di 3 ore per i padri, 4 ore per le madri). Nella gestione delle attività domestiche, per quanto si confermi il coniuge la figura da cui si riceve più aiuto (nelle famiglie con disabilità lo dichiara l'82% dei padri rispetto al 56% delle madri), il 42% delle donne nelle famiglie senza disabilità dichiara di non ricevere alcun aiuto, contro il 29% delle madri di figli con disabilità.

**Criticità che condizionano il benessere familiare** – Le principali criticità che condizionano il benessere familiare indicate dai genitori sono la mancanza di tempo per sé (70% nel caso delle famiglie con bambini con disabilità), lo stress da accudimento (64% nello stesso campione) e le difficoltà nella conciliazione tra lavoro e vita privata (sostanzialmente sugli stessi valori nei due campioni, 57%-58%). Lo stress da accudimento dei figli risulta la voce più distante tra i due campioni (criticità indicata dal 64% delle famiglie con bambini con disabilità vs 41% nel caso delle famiglie che non hanno bambini con disabilità).

# Tempo dedicato alla cura dei figli

Q1a/b. Quanto tempo dedica alla cura dei figli... (minuti\*)?

Base : Totale intervistati – Valori medi

	Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità	Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità	GENITORI (genere)		AREA GEOGRAFICA			
			Maschio	Femmina	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Base:	515	500	199	298	149	92	92	167
Tempo medio dedicato in una giornata tipo <b>infrasettimanale</b>	456 min	503 min	377 min	587 min	501 min	397 min	512 min	558 min
	7,6 h	8,4 h	6,3 h	9,8 h	8,3 h	6,6 h	8,5 h	9,3 h
Tempo medio dedicato in una giornata tipo <b>nel fine settimana</b>	620 min	734 min	568 min	849 min	868 min	619 min	733 min	679 min
	10,3 h	12,2 h	9,5 h	14,1 h	14,5 h	10,3 h	12,2 h	11,3 h

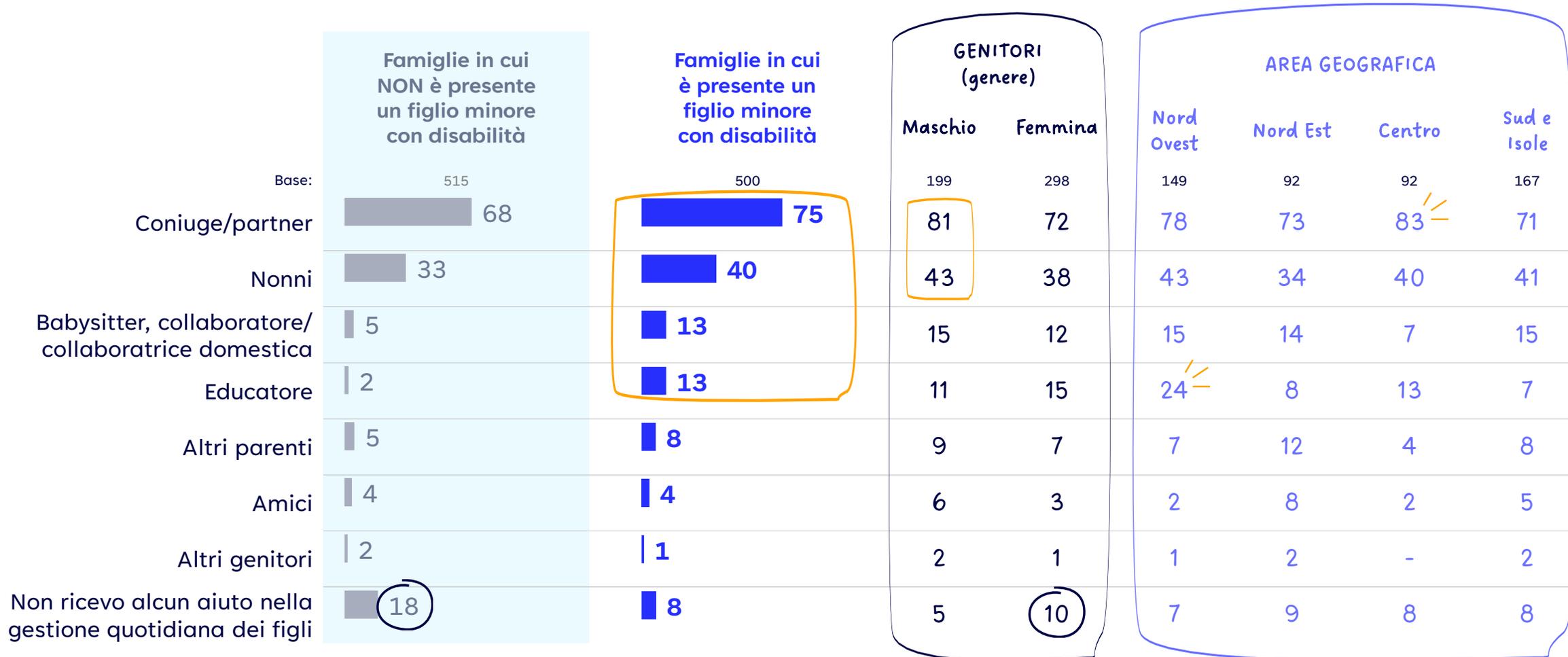
\*Nella trasposizione dei minuti in ore, si deve tenere presente che dopo la virgola vengono mostrati centesimi (e non sessantesimi) di ora.

# Supporto nella gestione quotidiana dei figli



Q2a. Riceve aiuto nella gestione quotidiana dei/delle figli/e? Da quale/i figura/e?

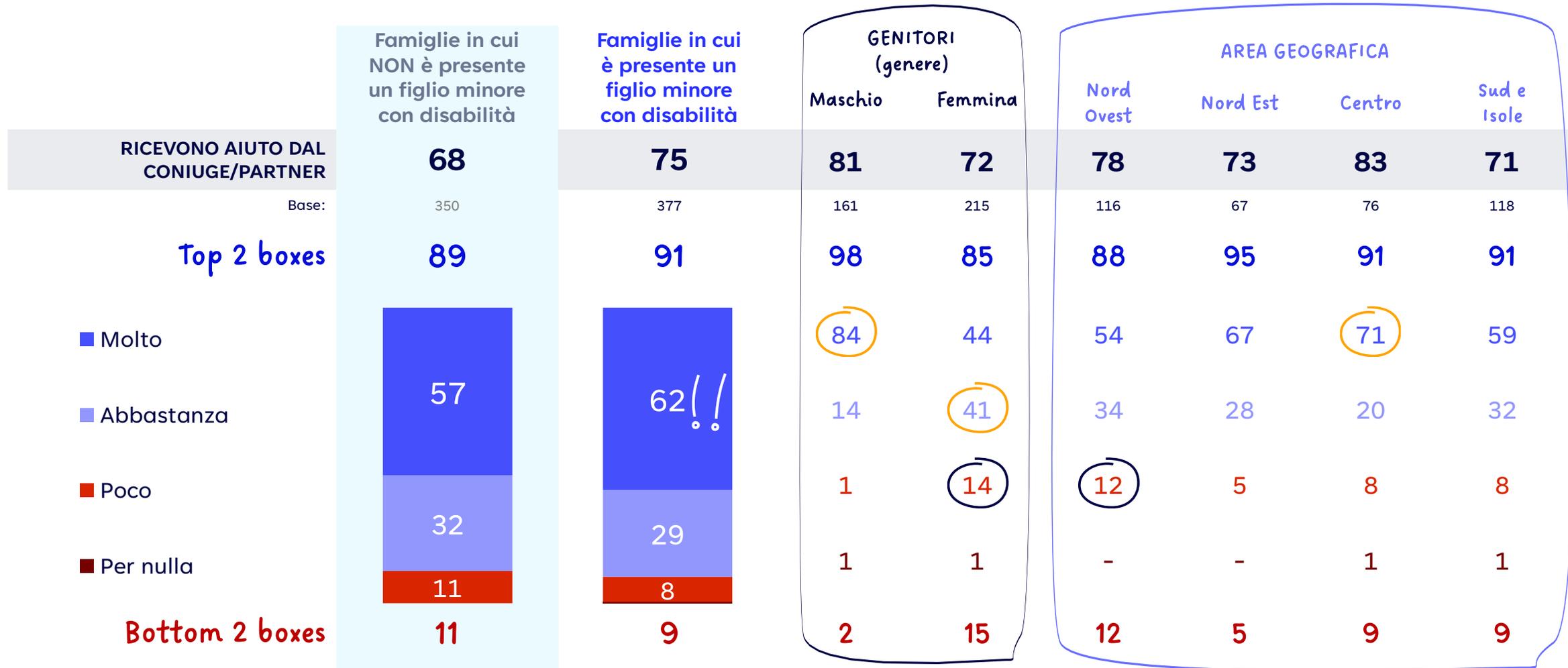
Base : Totale intervistati – Possibili più risposte – Valori %



# Supporto dal coniuge/partner

Q2b.1 Coniuge/partner (In che misura le seguenti figure la aiutano nella gestione quotidiana dei/delle figli/e?)

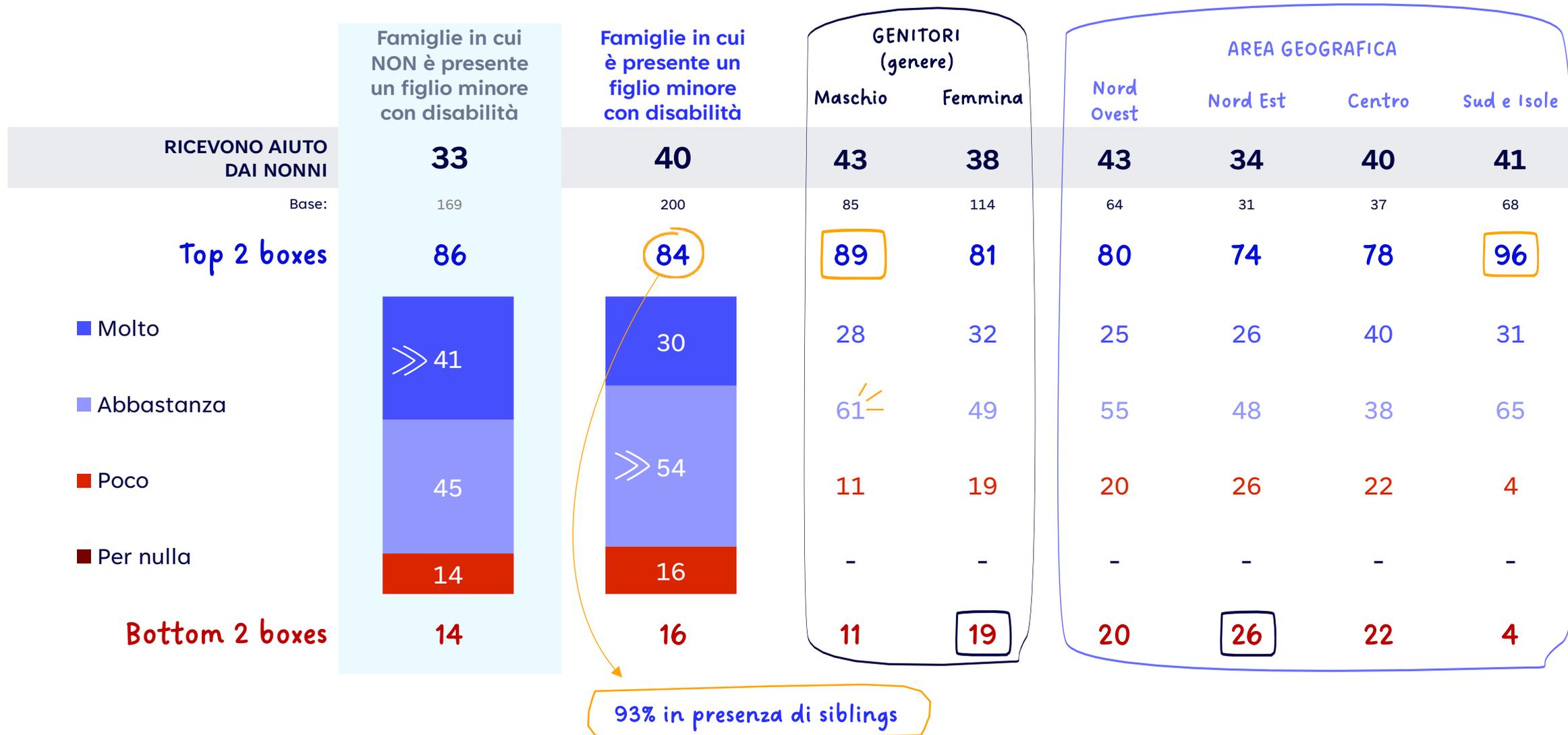
Base : intervistati che ricevono aiuto dal coniuge / partner – Valori %



# Supporto dai nonni

Q2b.2 Nonni (In che misura le seguenti figure la aiutano nella gestione quotidiana dei/delle figli/e?)

Base : intervistati che ricevono aiuto dai nonni – Valori %



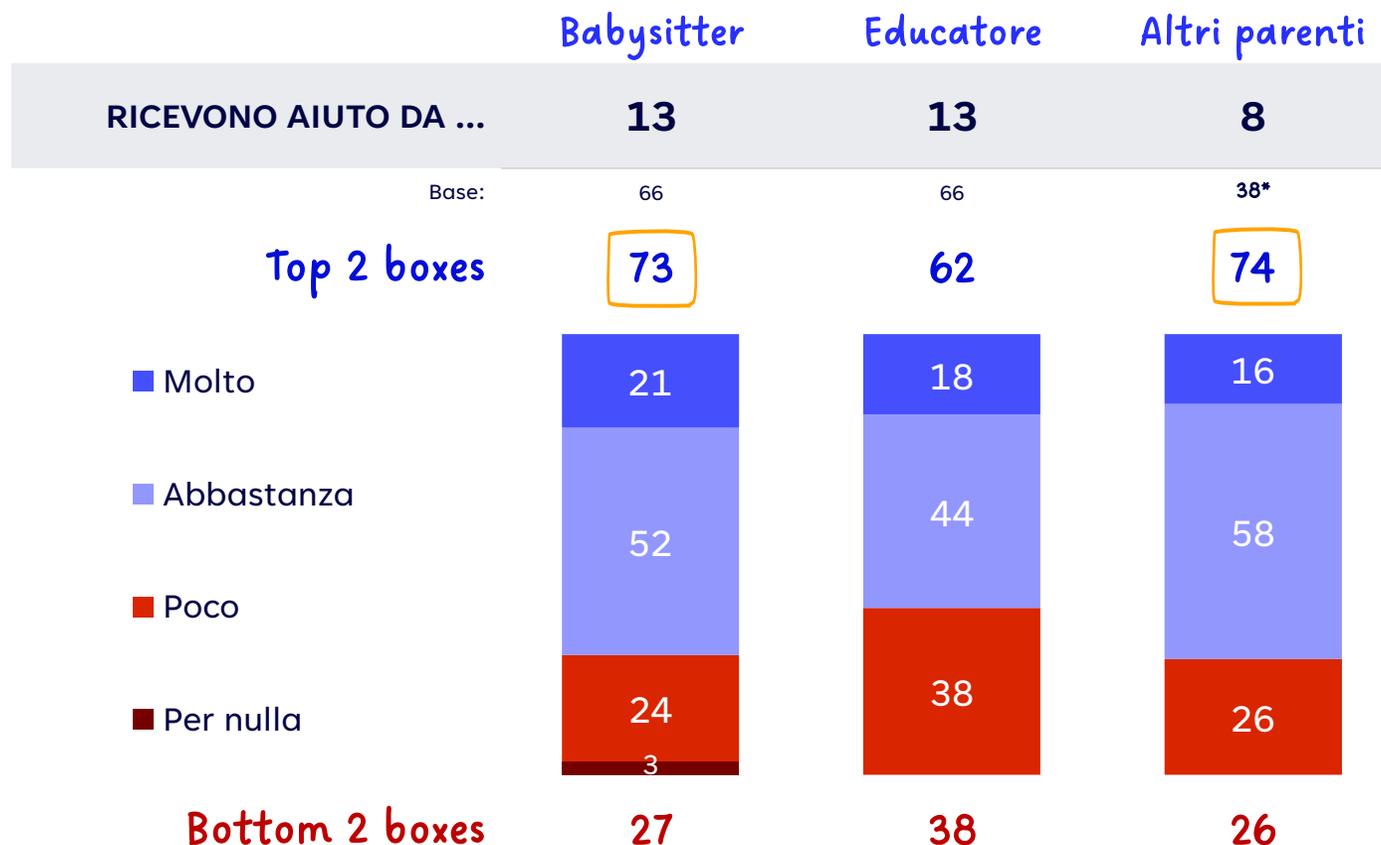
# Supporto da altre figure



Q2b.3 In che misura le seguenti figure la aiutano nella gestione quotidiana dei/delle figli/e?

Base : intervistati che ricevono aiuto da ... – Valori %

## FAMIGLIE IN CUI È PRESENTE UN FIGLIO MINORE CON DISABILITÀ



La bassa numerosità non permette la lettura per il target Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità.

\*ATTENZIONE BASE RISPONDENTI LIMITATA

# Attività domestiche - tempo impiegato e aiuto ricevuto



Q3a. Quanto tempo dedica alle attività domestiche (ad esempio: pulire, cucinare, lavare...) (minuti\*)?

Base : Totale intervistati – Valori medi

Base:	Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità	Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità	GENERE (genitori)		AREA GEOGRAFICA			
			Maschio	Femmina	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
	515	500	199	298	149	92	92	167
<b>Tempo medio giornaliero dedicato alle attività domestiche</b>	<b>228 min</b> <b>3,8 h</b>	<b>221 min</b> <b>3,7 h</b>	<b>195 min</b> <b>3,3 h</b>	<b>236 min</b> <b>3,9 h</b>	<b>191 min</b> <b>3,2 h</b>	<b>200 min</b> <b>3,3 h</b>	<b>229 min</b> <b>3,8 h</b>	<b>254 min</b> <b>4,2 h</b>

Q3b. Riceve aiuto nella gestione delle attività domestiche? Da quale/i figura/e?

Base : Totale intervistati – Possibili più risposte – Valori %

Coniuge/partner	61	66	82	56	64	67	74	62
Nonni	9	16	18	14	11	19	11	20
Babysitter / collaboratore domestico	5	14	15	13	20	10	8	14
Altri parenti	2	4	4	5	3	7	5	4
Amici	2	2	4	1	1	1	-	5
Non ricevo alcun aiuto	30	20	8	29	24	15	16	22

\*Nella trasposizione dei minuti in ore, si deve tenere presente che dopo la virgola vengono mostrati centesimi (e non sessantesimi) di ora.

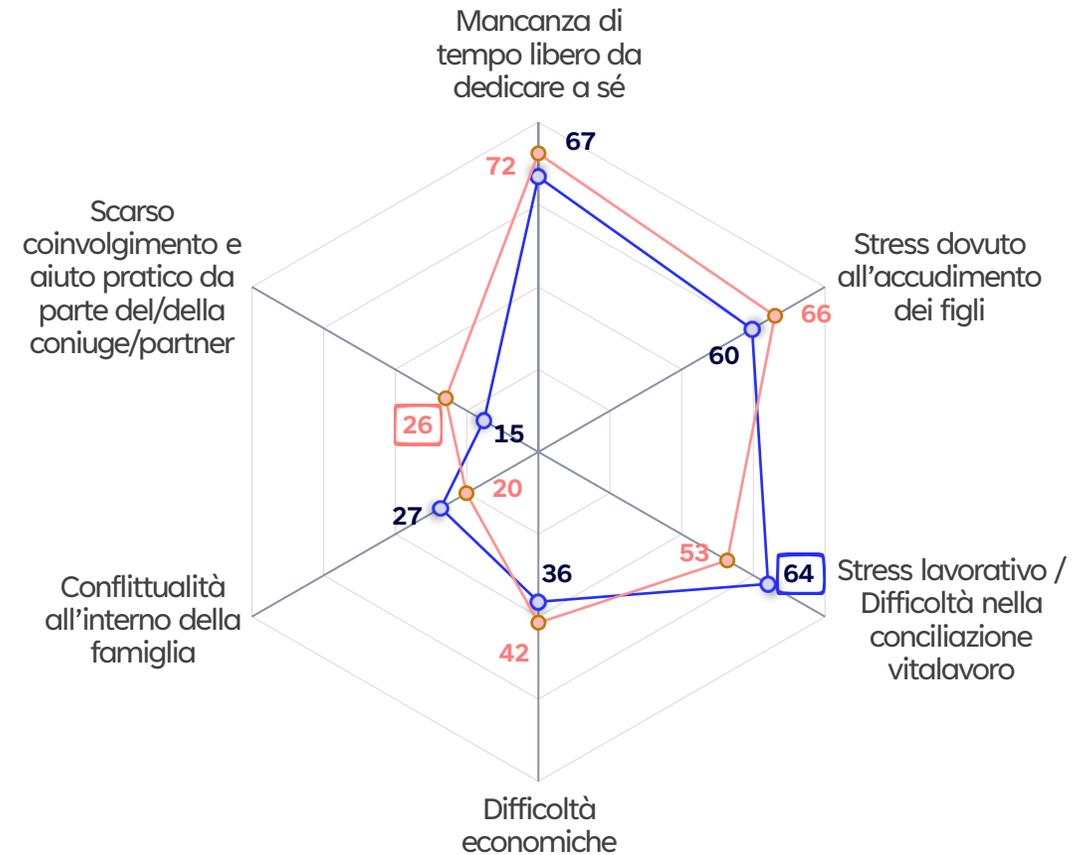
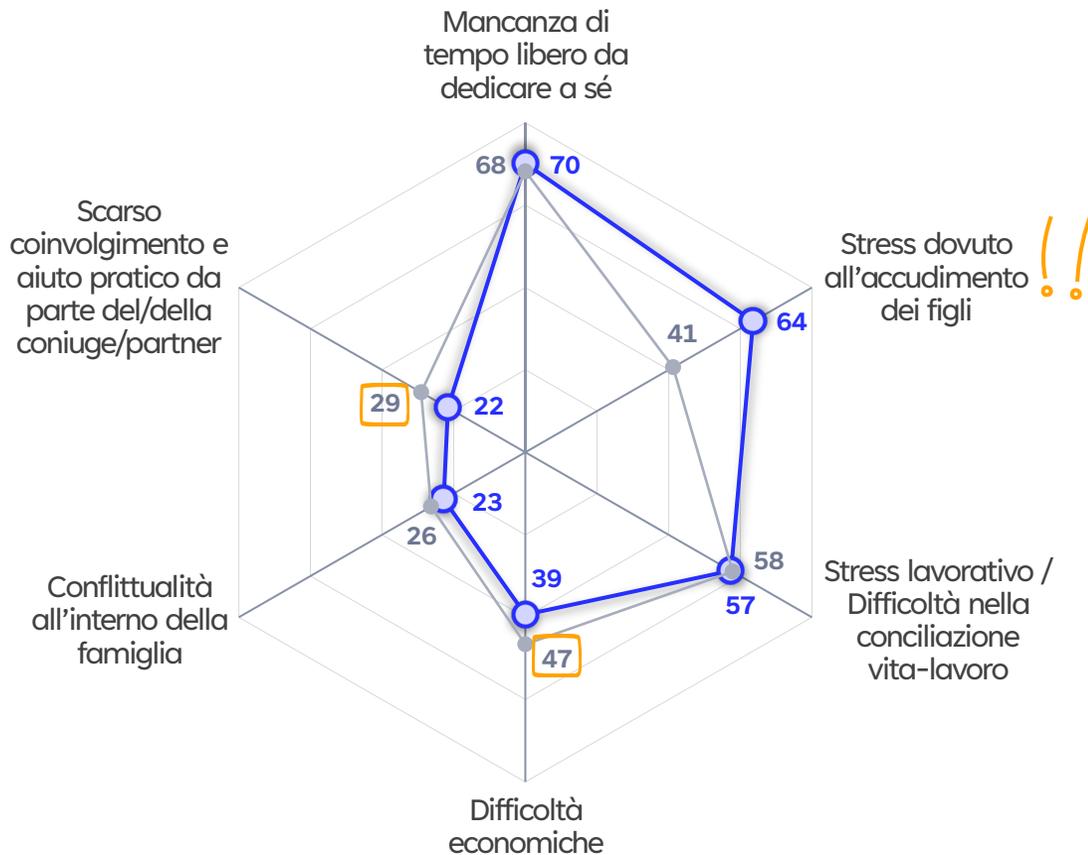
# Principali criticità che condizionano il benessere familiare

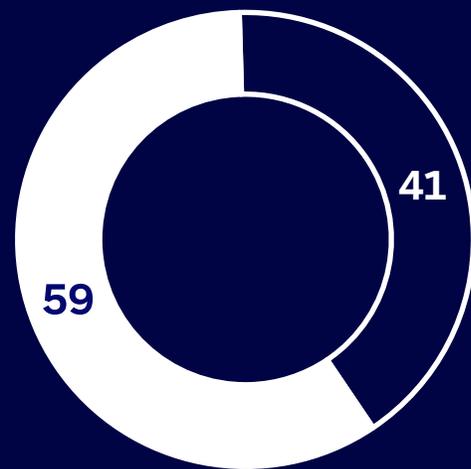
Q3c. Quali sono le principali criticità che condizionano il suo benessere familiare? Per favore, indichi i tre aspetti principali, in ordine di importanza

Base : Totale intervistati – Possibili più risposte – Valori %

—○— Presenza minore con disabilità  
—●— Non presenti minori con disabilità

—○— Padre      —○— Madre





295 famiglie su 500

# Siblings

Una parte dell'indagine è stata dedicata all'approfondimento del tema dei siblings, fratelli e sorelle di persone con disabilità. Rilevante il dato che riguarda la partecipazione a percorsi dedicati ai siblings: il 67% delle famiglie con bambini o ragazzi con disabilità ha dichiarato di non aver mai partecipato a queste iniziative (dato che sale al 78% al Centro Italia).

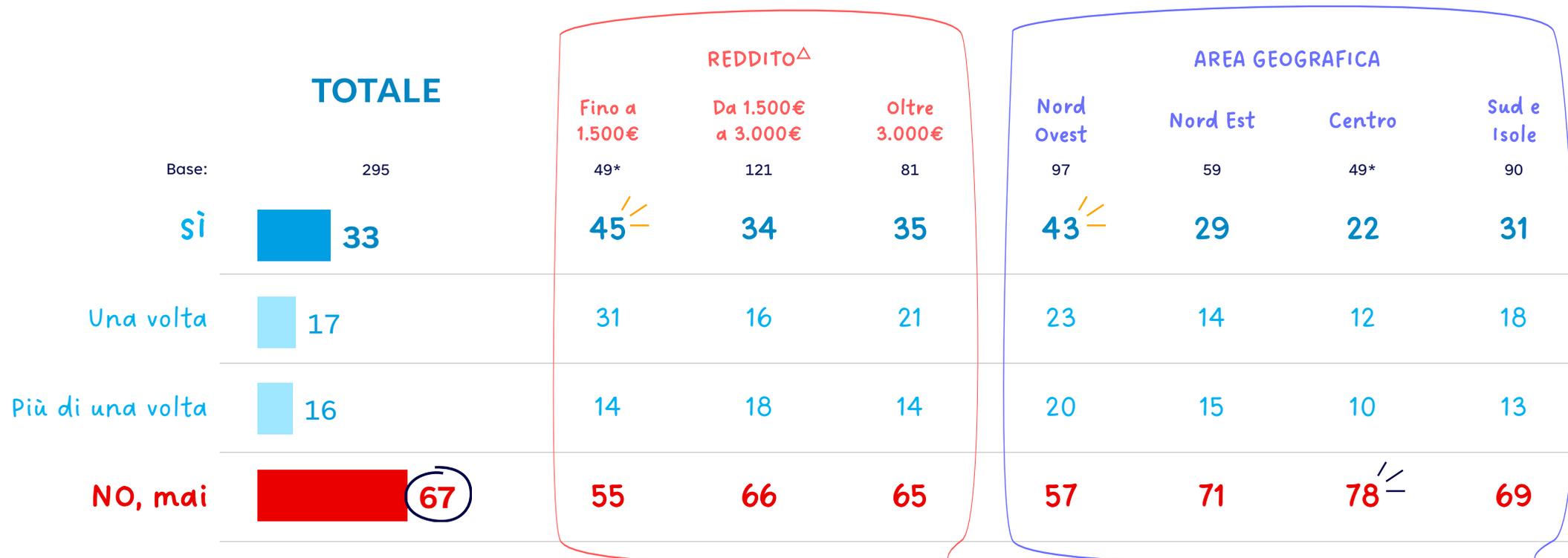
Il 45% di questi ha motivato la risposta con il fatto di “non essere a conoscenza di questa possibilità” e il 25% con la “non disponibilità di percorsi nella zona in cui vive”. L'86% delle famiglie che hanno partecipato a questi percorsi ha dichiarato di averlo ritenuto “molto utile” o “abbastanza utile” per il fratello o la sorella partecipante.

# Partecipazione a percorsi dedicati ai siblings



QS1. Questo/a fratello/sorella del/della figlio/a con disabilità ha mai partecipato ad un percorso dedicato ai siblings?

Base : Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità e almeno un/a fratello/sorella senza disabilità – Valori %



<sup>△</sup> La media dei valori indicati non ottiene il Totale, in quanto non vengono riportate le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio reddito.

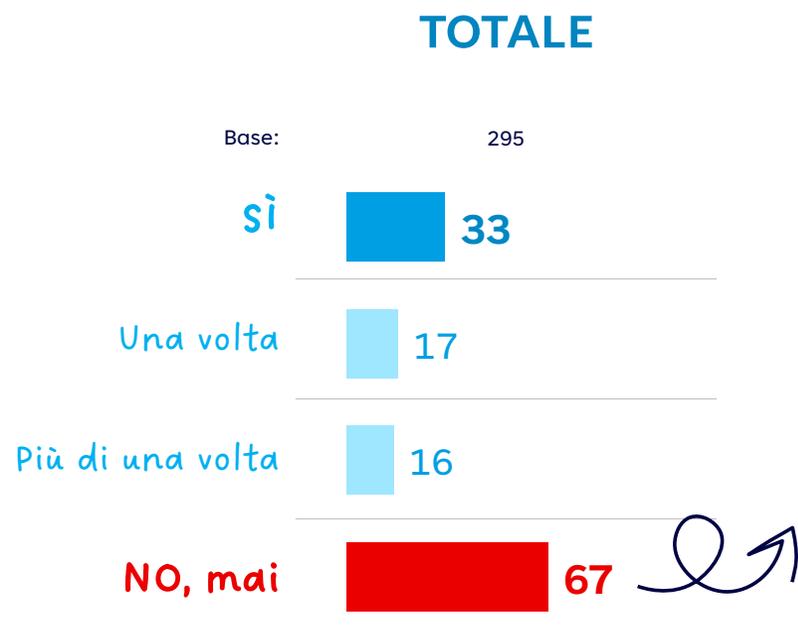
\*ATTENZIONE BASE RISPONDENTI LIMITATA

# Partecipazione a percorsi dedicati ai siblings



QS1. Questo/a fratello/sorella del/della figlio/a con disabilità ha mai partecipato ad un percorso dedicato ai siblings?

Base : Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità e almeno un/a fratello/sorella senza disabilità – Valori %



## Non ha mai partecipato, perché...

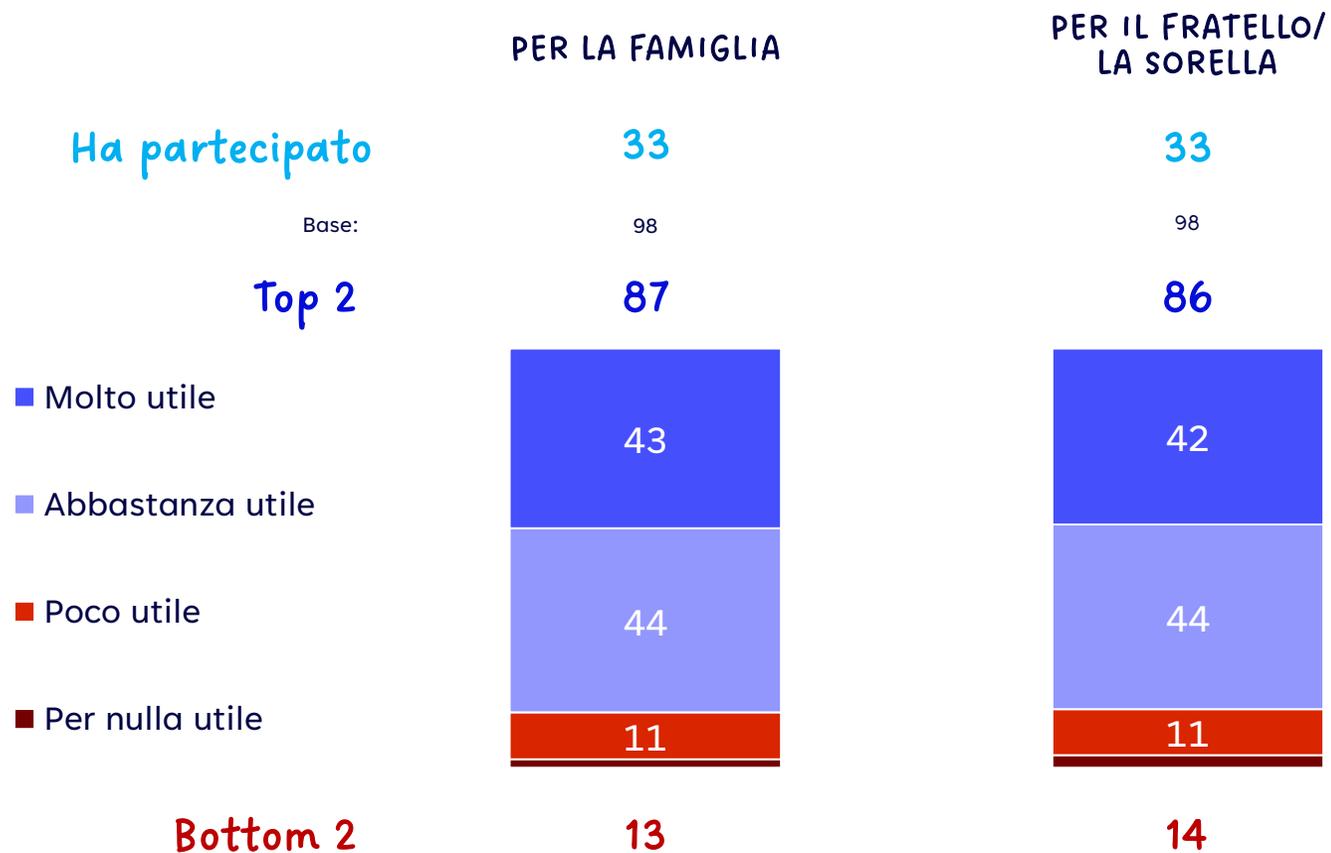


# Giudizio sull'utilità del percorso dedicato ai siblings...



QS3-QS4. Qual è il Suo giudizio sul grado di utilità del percorso dedicato ai siblings per la vostra famiglia / per il/la fratello/sorella?

Base : Famiglie in cui è presente un sibling che ha partecipato a percorsi dedicati – Possibili più risposte – Valori %



# Scuola e Partecipazione



L'indagine dedica una sezione specifica al mondo scolastico, con l'obiettivo di esplorare il ruolo della scuola nel favorire la partecipazione dei bambini con disabilità. Tra i genitori di figli con disabilità, il 71% valuta positivamente l'efficacia della scuola nel favorire lo sviluppo di una maggiore autonomia, rispetto all'85% dichiarato dai genitori di figli senza disabilità. Di contro, il 29% delle famiglie con bambini con disabilità ritiene che la scuola aiuti "poco" o "per nulla" il/la figlio/a a sviluppare una maggiore autonomia. Anche per quanto riguarda la capacità della scuola di incoraggiare la socializzazione, le risposte fornite dai genitori di figli con disabilità sono inferiori (74%) rispetto all'altro campione (88%).

**Partecipazione alle gite scolastiche** – Il 39% delle famiglie con bambini o ragazzi con disabilità ha sperimentato l'impossibilità di partecipare a una gita scolastica negli ultimi due anni. Questo dato sale al 50%, quindi un bambino su due, se si guarda al sotto-campione che risiede al Sud e Isole. Le ragioni più frequenti per la rinuncia alla gita scolastica da parte dei bambini con disabilità sono la mancanza di personale dedicato (13%) e l'assenza di assistenza notturna nelle gite su più giorni (11%). Solo il 6% delle famiglie che hanno bambini con disabilità indica come fattore ostativo i motivi economici, contro il 12% del campione di famiglie senza bambini con disabilità.

**Priorità per la partecipazione scolastica** – Si evidenzia una differenza di sguardo per quanto riguarda le azioni prioritarie da intraprendere per favorire la partecipazione a scuola dei bambini con disabilità. Se per entrambi i campioni la formazione specializzata per gli insegnanti di sostegno figura al primo posto tra gli aspetti più importanti (77%), le famiglie con bambini con disabilità pongono l’accento sulle ore garantite di sostegno ai bambini con disabilità (71%) e sulla continuità degli insegnanti nel ciclo scolastico (67%), mentre il tema dell’accessibilità (barriere architettoniche e relazionali) viene considerato (in modo forse un po’ scontato) più importante per le famiglie che non hanno bambini con disabilità (59% contro il 43% delle famiglie con bambini con disabilità).

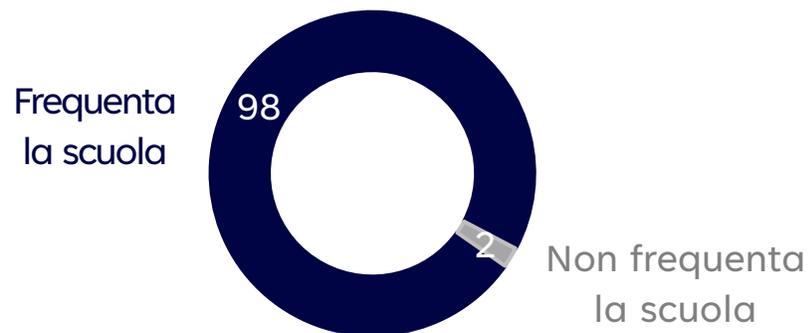
**Impatto della presenza di bambini con disabilità a scuola** – Secondo l’80% delle famiglie italiane, la presenza a scuola di bambini con disabilità favorisce nuove forme di apprendimento e il 75% ritiene che migliori il clima in classe. Tuttavia, per il 41% delle famiglie che non hanno bambini con disabilità, la presenza in classe di un bambino/a con disabilità rallenta “molto” o “abbastanza” la didattica.

# Presenza in classe di minori con disabilità

Base : Se presente almeno un figlio/a maggiore di 5 anni – Valori %

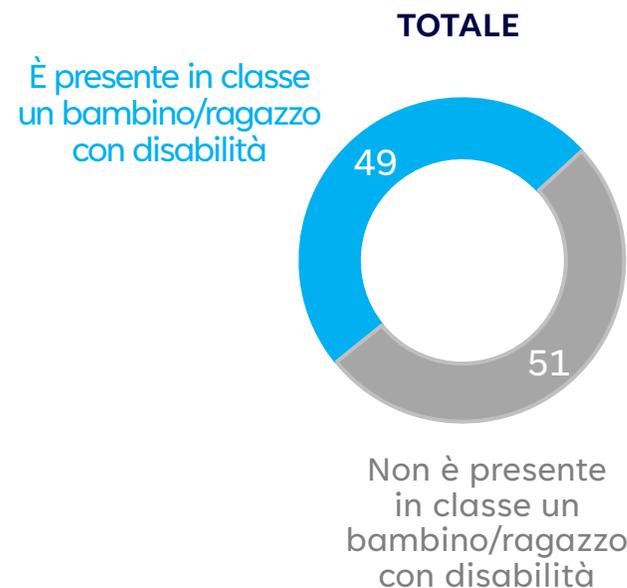
## Famiglie in cui è presente un minore con disabilità

Q4. Base: 425



## Famiglie in cui NON risulta presente un minore con disabilità\*

Q9. Base: 413



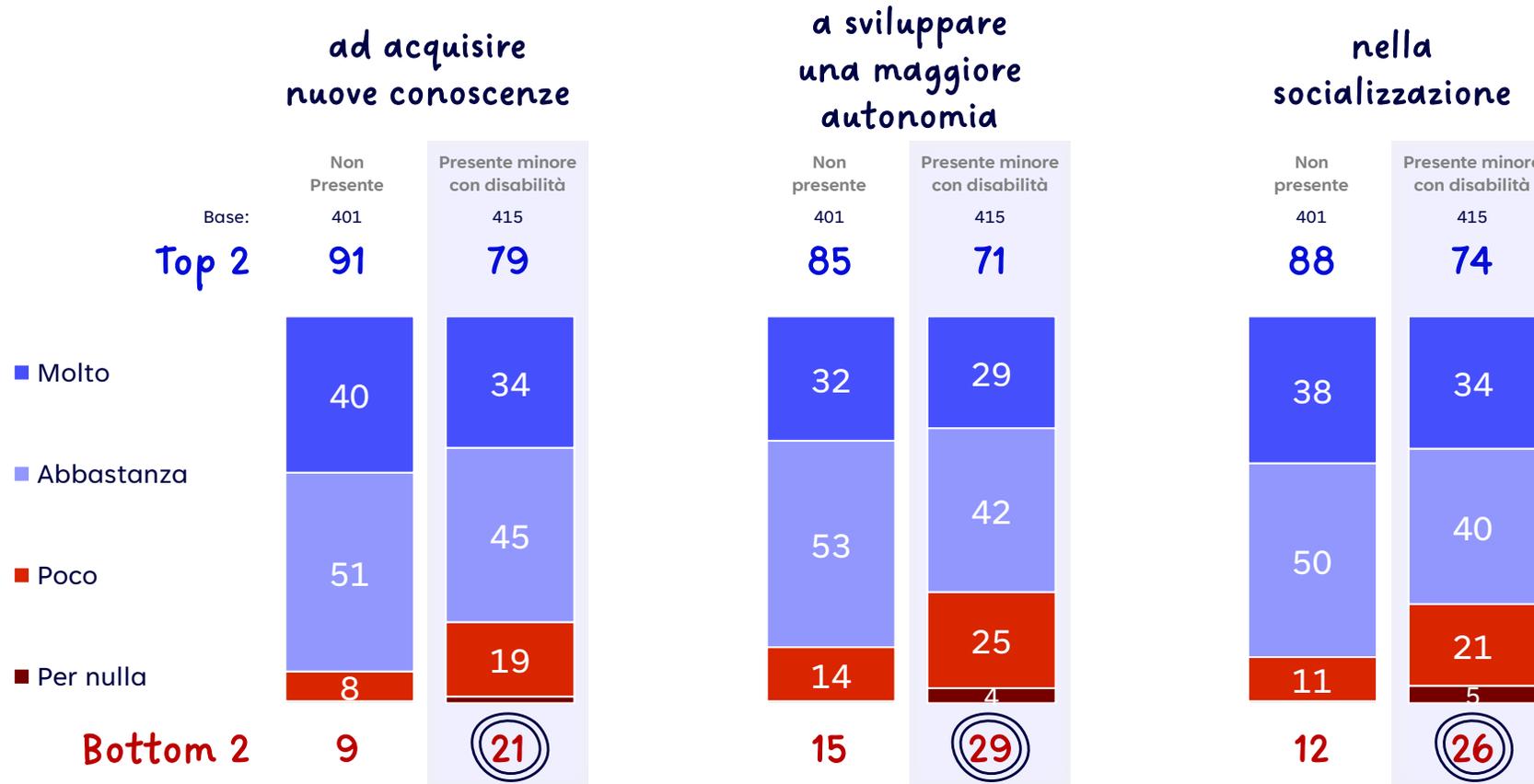
### AREA GEOGRAFICA

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
	102	89	88	134
	47	47	55	49
	53	53	45	51

\*Secondo quanto dichiarato dai genitori rispondenti.

# Quanto ritiene che la scuola aiuti suo figlio/a...

Q5-Q6-Q7a. Base : Se presente almeno un figlio/a maggiore di 5 anni che frequenta la scuola – Valori %

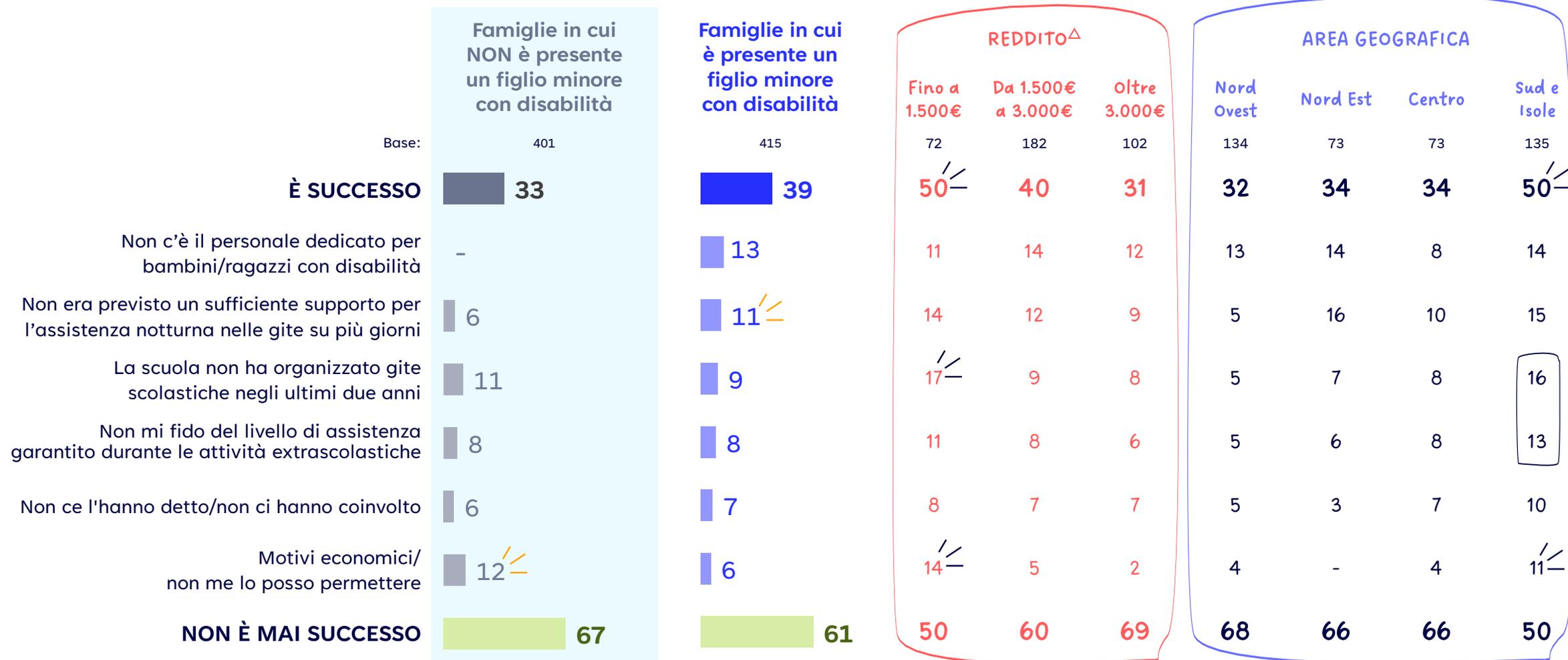


# Partecipazione alle gite scolastiche



Q7b. È mai successo che Suo figlio/a non potesse partecipare ad una gita scolastica negli ultimi due anni? Se sì, per quale/i motivo/i?

Base : Se presente almeno un figlio/a maggiore di 5 anni che frequenta la scuola – Possibili più risposte - Valori %



<sup>△</sup> La media dei valori indicati non ottiene il Totale, in quanto non vengono riportate le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio reddito.

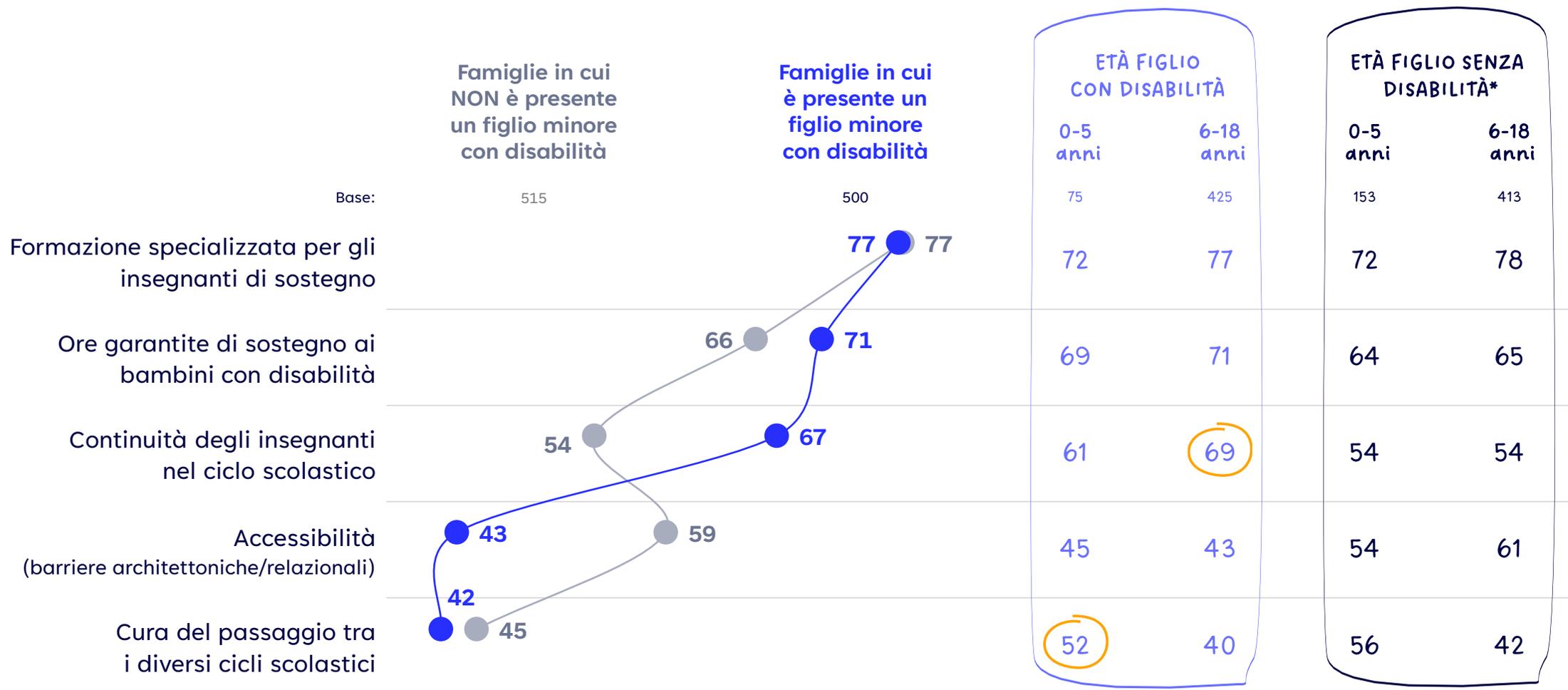
# Priorità per la partecipazione a scuola dei minori con disabilità



Q8. Quali pensa che siano le priorità per favorire la partecipazione attiva dei bambini con disabilità a scuola?

Per favore, indichi i tre aspetti principali, in ordine di importanza.

Base : Totale intervistati – Possibili più risposte – Valori %



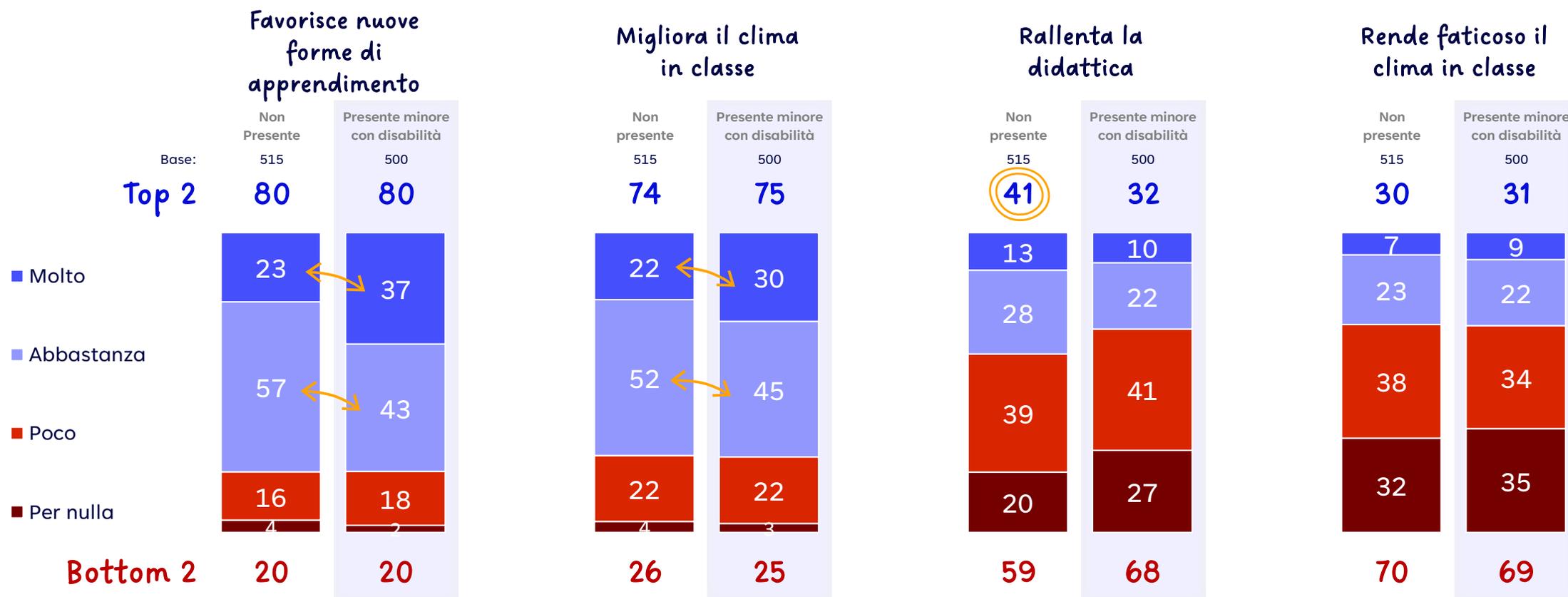
\*La numerosità è maggiore rispetto al numero dei rispondenti in quanto in alcune famiglie sono presenti più figli/e senza disabilità.

# Impatto della presenza di bambini con disabilità a scuola



Q10. Per quella che è la Sua esperienza, o per quello che pensa in generale, in che modo la presenza di un/a bambino/a con disabilità condiziona le attività della classe?

Base : Totale intervistati - Valori %



# Servizi Socio-Sanitari



Il 45% delle famiglie che hanno bambini con disabilità dichiara di usufruire di servizi sanitari in ambito pubblico per i propri figli “quotidianamente” o “settimanalmente”, contro il 18% delle famiglie in cui non sono presenti bambini/e con disabilità. Il dato si conferma anche sul fronte dei servizi socio-assistenziali (42% per le famiglie con bambini con disabilità vs 12%).

**Acquisto prestazioni sanitarie o riabilitative private** – Più di 6 famiglie su 10 hanno dichiarato di aver acquistato prestazioni sanitarie o riabilitative private per il figlio o la figlia con disabilità nell’ultimo anno (dato doppio rispetto al 31% del campione senza disabilità). Tra questi il 14% ha dichiarato di aver speso tra 1.000 e 2.000 euro, mentre per il 16% la spesa è stata superiore ai 2.000 euro. Quest’ultimo dato è nettamente più alto se confrontato con il campione di famiglie che non hanno figli con disabilità, in cui solo l’1% dichiara di aver speso oltre 2.000 euro nell’anno.

**Motivazioni dell’acquisto di prestazioni private** – Le famiglie si rivolgono al privato soprattutto perché garantisce tempi di attesa inferiori (38% per le famiglie che non hanno bambini con disabilità, 36% per quelle con bambini con disabilità), ma queste ultime acquistano prestazioni sanitarie o riabilitative private soprattutto per integrare quanto offerto dal Servizio Sanitario Nazionale (32% vs 16%) o perché il privato garantisce un maggior numero o una maggiore frequenza di prestazioni (31% vs 14%).

# Frequenza di utilizzo dei servizi di professionisti sanitari (in ambito pubblico) per i propri figli

Q11a. Con quale frequenza in media usufruisce dei servizi offerti da professionisti sanitari in ambito pubblico (ad es. pediatra, neuropsichiatra, riabilitatore) per suo figlio/a (con disabilità)?

Base : Totale intervistati – Valori %

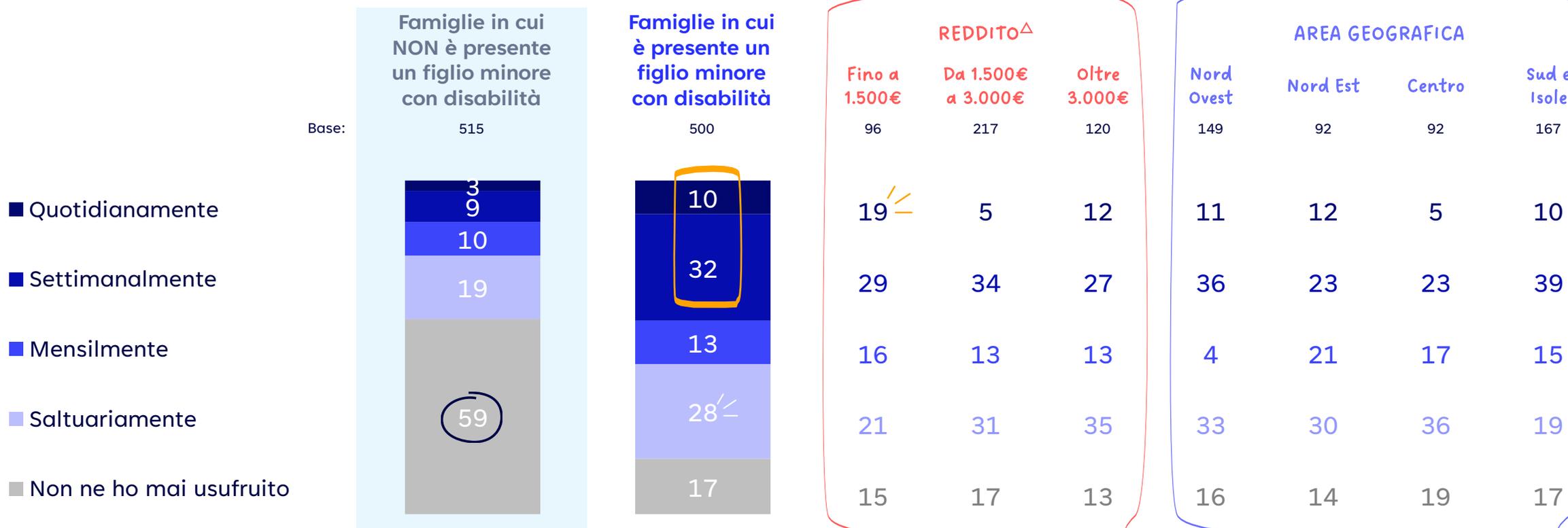


<sup>△</sup> La media dei valori indicati non ottiene il Totale, in quanto non vengono riportate le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio reddito.

# Frequenza di utilizzo di servizi socio-assistenziali (in ambito pubblico) per i propri figli

Q11b. Con quale frequenza in media usufruisce di servizi socio-assistenziali in ambito pubblico (ad es. assistenti sociali, educatori) per Suo figlio/a (con disabilità)?

Base : Totale intervistati – Valori %



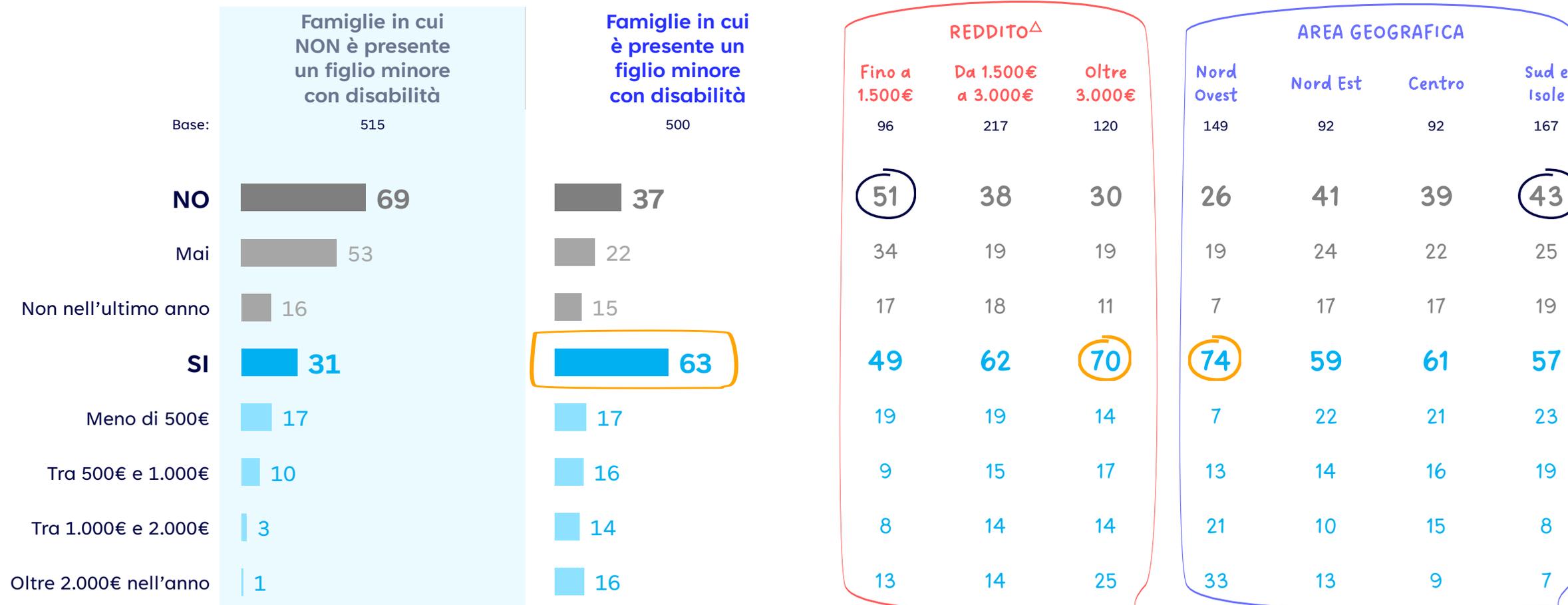
<sup>△</sup> La media dei valori indicati non ottiene il Totale, in quanto non vengono riportate le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio reddito.

# Acquisto prestazioni sanitarie o riabilitative private per i propri figli nell'ultimo anno



Q14. Le è capitato di acquistare prestazioni sanitarie o riabilitative private per Suo figlio/a (con disabilità) nell'ultimo anno?

Base : Totale intervistati – Valori %



<sup>△</sup> La media dei valori indicati non ottiene il Totale, in quanto non vengono riportate le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio reddito.

# Motivi per cui ha acquistato prestazioni sanitarie o riabilitative private



Q13. Per quale/i motivo/i ha acquistato prestazioni sanitarie o riabilitative private per Suo figlio/a (con disabilità)?

Base : ha acquistato prestazioni sanitarie o riabilitative private – Possibili più risposte – Valori %

	Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità		Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità			REDDITO <sup>△</sup>			AREA GEOGRAFICA			
	Base:	243	389	Fino a 1.500€	Da 1.500€ a 3.000€	Oltre 3.000€	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole		
Il privato garantisce tempi di attesa inferiori		38	36	32	32	44	36	40	32	37		
Per integrare quanto offerto dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN)		16	32	21	30	36	41	33	32	22		
Sulla riabilitazione il privato garantisce un maggior numero/frequenza di prestazioni		14	31	24	34	35	38	39	21	25		
Non c'era posto presso il Servizio Sanitario Nazionale (SSN)		29	30	32	28	28	33	20	33	30		
Il privato garantisce prestazioni sanitarie e livelli di assistenza di migliore qualità		17	21	21	19	22	26	17	21	18		
Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) non offre alcuna terapia per la patologia di mio figlio/a		11	19	13	20	25	25	17	21	14		
Il privato garantisce condizioni ambientali e di accoglienza di migliore qualità		14	19	13	19	22	19	24	13	20		
Insoddisfacenti esperienze pregresse con il SSN		13	17	24	14	18	16	19	13	19		
Dispongo di una copertura assicurativa		17	6	3	5	7	3	9	6	6		

<sup>△</sup> La media dei valori indicati non ottiene il Totale, in quanto non vengono riportate le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio reddito.

# Tempo libero



# Tempo libero

Il 28% dei bambini con disabilità non partecipa ad attività ludiche/extra-scolastiche contro il 21% dei bambini senza disabilità. Per quanto riguarda la frequentazione degli amici al di fuori della scuola, il 24% dei bambini con disabilità non li frequentano “mai” (valore che sale fino al 44% nel Nord-Ovest), contro il 3% dei bambini che non hanno disabilità. Anche tra chi li frequenta, però, si rileva una differenza tra i due campioni, perché solo il 43% dei bambini con disabilità li incontra almeno una volta alla settimana contro il 76% del campione senza disabilità.

**Inviti alle feste da parte di amici o compagni di scuola** – Il 35% dei bambini o ragazzi con disabilità non viene “mai” o “raramente” invitato alle feste di compleanno degli amici o compagni di scuola, contro il 14% dei bambini senza disabilità. Il dato peggiora con l’avanzare dell’età dei bambini/ragazzi con disabilità: se nella fascia 0-5 anni la risposta “raramente” o “mai” è pari al 26%, nella fascia 6-18 anni sale al 38%.

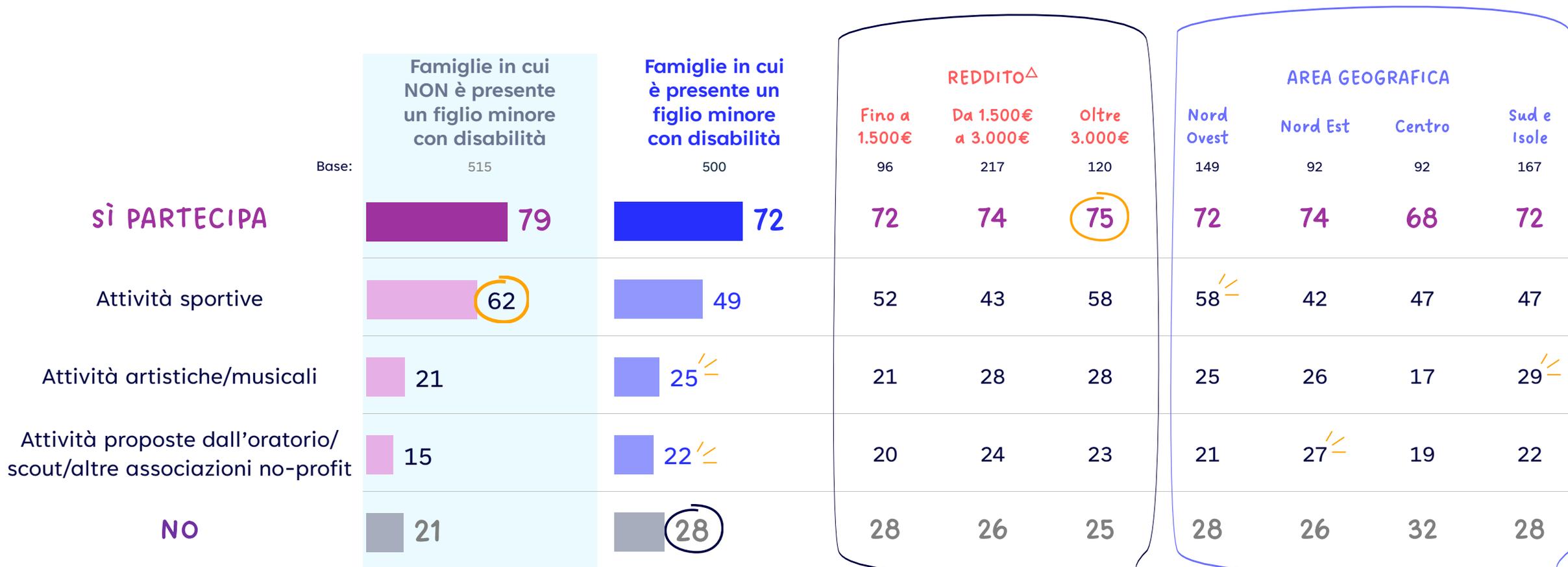
**Occasioni di svago e tempo libero** – Alla domanda “Quanto spesso riesce a dedicarsi una serata libera o un altro momento di svago come adulto, senza bambini?”, il 18% delle famiglie in cui è presente un figlio con disabilità dichiara “mai”, contro il 14% dell’altro campione. In entrambi i campioni si rileva una differenza di genere: il 21% delle donne in entrambi i casi dichiara “mai”, contro il 14% dei padri di bambini con disabilità e il 6% dei padri di bambini che non hanno disabilità.

# Partecipazione ad attività ludiche ed extra-scolastiche



Q14a. Suo figlio/a partecipa ad attività ludiche/extra-scolastiche? Se sì, quali?

Base : Totale intervistati – Possibili più risposte – Valori %



<sup>△</sup> La media dei valori indicati non ottiene il Totale, in quanto non vengono riportate le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio reddito.

# Frequenzazione degli amici al di fuori della scuola



Q15. Suo figlio/a (con disabilità) frequenta gli amici al di fuori del contesto scolastico? Se sì, con quale frequenza?

Base : Se presente almeno un figlio/a maggiore di 5 anni – Valori %

	Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità	Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità	REDDITO <sup>△</sup>			AREA GEOGRAFICA			
			Fino a 1.500€	Da 1.500€ a 3.000€	oltre 3.000€	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Base:	413	425	74	186	103	140	75	73	137
Tutti i giorni	9	8	27 <sup>☀️</sup>	5	3	6	3	7	12 <sup>☀️</sup>
Più volte alla settimana	43	20	13	24	25	6	19	32	31
Una volta alla settimana	24	15	12	18	15	6	17	16	22
Qualche volta al mese	14	18	18	18	18	18	21	18	17
Una volta al mese	2	3	3	3	3	6	4	1	2
Meno spesso	5	12	8	12	13	14	12	15	7
Mai	3	24	19	20	23	44	24	11	9

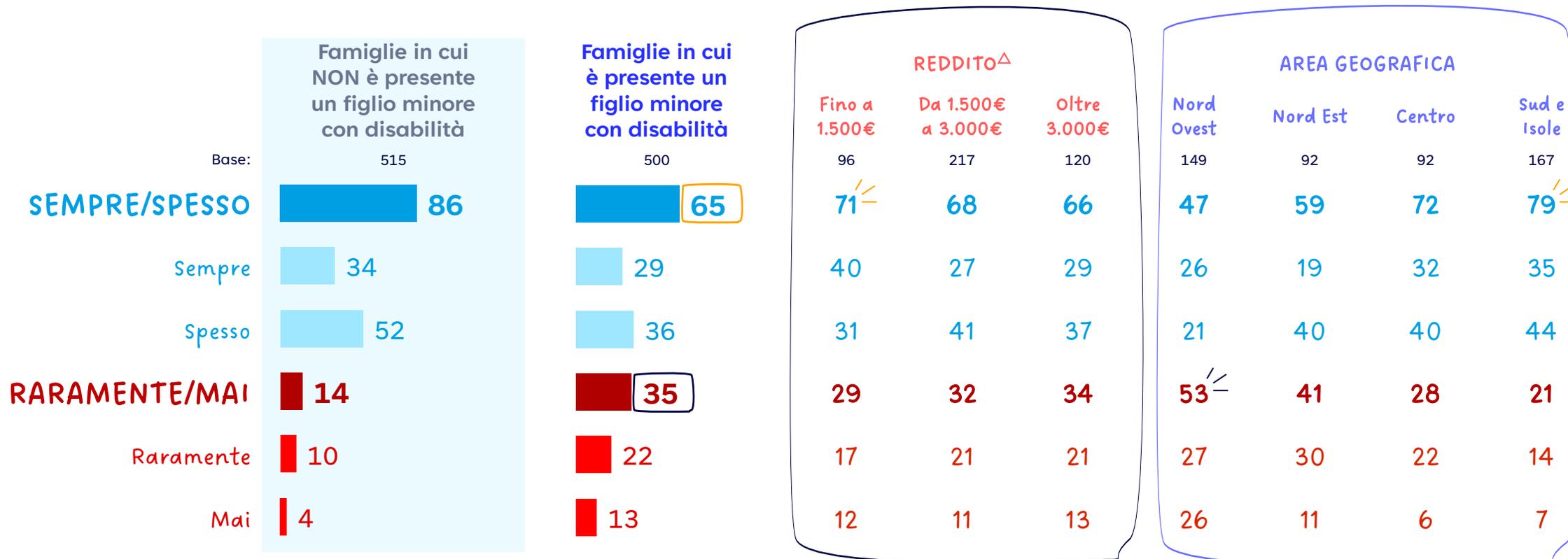
<sup>△</sup> La media dei valori indicati non ottiene il Totale, in quanto non vengono riportate le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio reddito.

# Inviti alle feste da parte di amici o compagni di scuola



Q16. Suo figlio/a (con disabilità) viene invitato/a alle feste di compleanno degli/delle amici/che o dei/delle compagni/e di scuola?

Base : Totale intervistati – Valori %



<sup>△</sup> La media dei valori indicati non ottiene il Totale, in quanto non vengono riportate le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio reddito.

# Occasioni di svago e tempo libero come adulti, senza figli



Q21. Quanto spesso riesce a dedicarsi una serata libera o un altro momento di svago come adulto/a, senza bambini?

Base : Totale intervistati – Valori %

## Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità

	Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità	TOTALE	GENERE (genitori)		AREA GEOGRAFICA				REDDITO <sup>△</sup>		
			Maschio	Femmina	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Fino a 1.500€	Da 1.500€ a 3.000€	Oltre 3.000€
Base:	515	500	199	298	149	92	92	167	96	217	120
Tutti i giorni	<b>3</b>	<b>5</b>	5	4	6	2	1	7	12 <sup>///</sup>	4	3
Più volte alla settimana	<b>13</b>	<b>8</b>	12	5	4	8	4	13	9	9	7
Una volta alla settimana	<b>14</b>	<b>13</b>	18	9	8	14	11	17	13	15	10
Qualche volta al mese	<b>21</b>	<b>18</b>	23	15	19	17	17	18	14	17	20 <sup>///</sup>
Una volta al mese	<b>10</b>	<b>8</b>	8	7	5	5	9	11	5	9	8
Una volta ogni due o tre mesi	<b>9</b>	<b>13</b>	9	15	18	22	9	5	2	13	17 <sup>///</sup>
Una volta ogni sei mesi	<b>5</b>	<b>7</b>	3	9	7	9	11	2	7	7	7
Una volta all'anno	<b>2</b>	<b>5</b>	2	7	10 <sup>///</sup>	-	6	2	1	4	7
Meno spesso	<b>10</b>	<b>7</b>	6	8	5	8	10	7	10	7	5
Mai	<b>14</b>	<b>18</b>	14	21 <sup>///</sup>	18	15	22 <sup>///</sup>	18	27	15	16

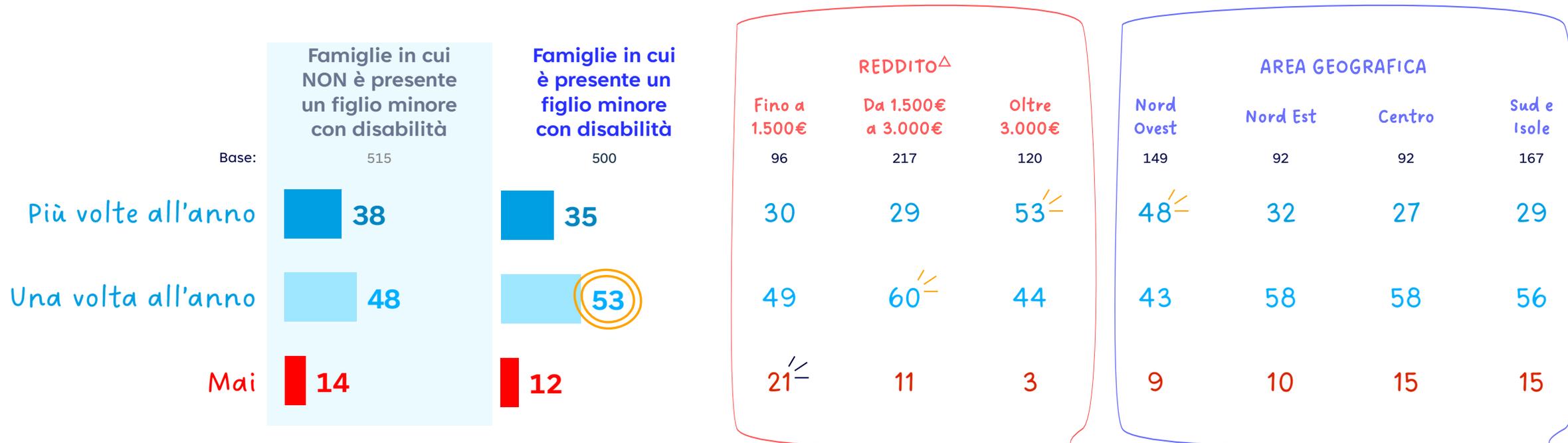
<sup>△</sup> La media dei valori indicati non ottiene il Totale, in quanto non vengono riportate le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio reddito.

# Occasioni di vacanza come famiglia durante l'anno



Q22. Quante occasioni di vacanza, dormendo almeno una notte fuori casa, riuscite a dedicarvi come famiglia durante l'anno?

Base : Totale intervistati – Valori %



<sup>△</sup> La media dei valori indicati non ottiene il Totale, in quanto non vengono riportate le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio reddito.

# Lavoro e Genitorialità



Essere genitori comporta spesso una riorganizzazione della vita lavorativa. Per le famiglie con figli con disabilità, questo impatto è ancora più evidente: il 48% ha dichiarato di aver richiesto la riduzione dell'orario di lavoro, contro il 31% del campione di famiglie con figli senza disabilità. Si segnala un maggior utilizzo del regime di lavoro da remoto/smart working da parte dei padri di bambini con disabilità (32% vs 28%). Emerge una differenza anche rispetto all'utilizzo di permessi per la gestione dei figli: il 58% dei genitori di bambini con disabilità ha dichiarato di averne usufruito almeno una volta (valore che sale fino al 75% nel Nord-Ovest), rispetto al 32% dei genitori di bambini che non hanno disabilità.

**Avanzamenti di carriera e discriminazione** – Il 28% dei genitori di bambini con disabilità dichiara che l'essere genitore ha condizionato “moltissimo” i propri avanzamenti di carriera (valore che si dimezza quando riferito all'altro campione), con un dato molto più alto per le madri (36%) rispetto ai padri (17%). Un/una rispondente su due del campione di genitori con figli con disabilità ha vissuto un'esperienza di discriminazione sul luogo di lavoro, con il 19% che ha dichiarato di essersi sentito/a discriminato/a o penalizzato/a “moltissime volte”. Anche in questo caso il dato che riguarda le madri di figli con disabilità (22%) è ampiamente superiore a quello dei padri (15%).

Quali sono i motivi per cui i rispondenti non lavorano o non hanno mai lavorato? Per il 38% dei genitori che hanno figli con disabilità (il 42% delle madri) “il carico familiare non permette di avere tempo per un lavoro”; questo valore è invece pari a meno di un terzo (12%) per i genitori di figli che non hanno disabilità.

# Riduzione dell'orario di lavoro e smart-working



Q25a/b. Base : Hanno lavorato almeno un periodo da quando sono diventati genitori – Valori %

	Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità	Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità	GENERE (genitori)		AREA GEOGRAFICA			
			Maschio	Femmina	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Ha lavorato almeno un periodo da quando è diventato/a genitore</b>	<b>87</b>	<b>91</b>	<b>99</b>	<b>86</b>	<b>93</b>	<b>97</b>	<b>91</b>	<b>87</b>
Base:	451	456	196	257	138	89	84	145
<b>DA QUANDO È DIVENTATO GENITORE...</b>								
Ha richiesto la riduzione dell'orario di lavoro	31	48	43	53	58	42	39	48
Non l'ha richiesta	69	52	57	47	42	58	61	52
<b>Ha usufruito del regime di lavoro da remoto/smart-working</b>	33	45	51	40	45	46	37	48
Ne usufruivo già prima di diventare genitore	12	16	19	12	13	10	13	22
Ne ho usufruito da quando sono diventato genitore	21	29	32	28	32	36	24	26
<b>Non ne ha usufruito</b>	<b>67</b>	<b>55</b>	<b>49</b>	<b>60</b>	<b>55</b>	<b>54</b>	<b>63</b>	<b>52</b>

# Utilizzo dei permessi per la gestione dei figli

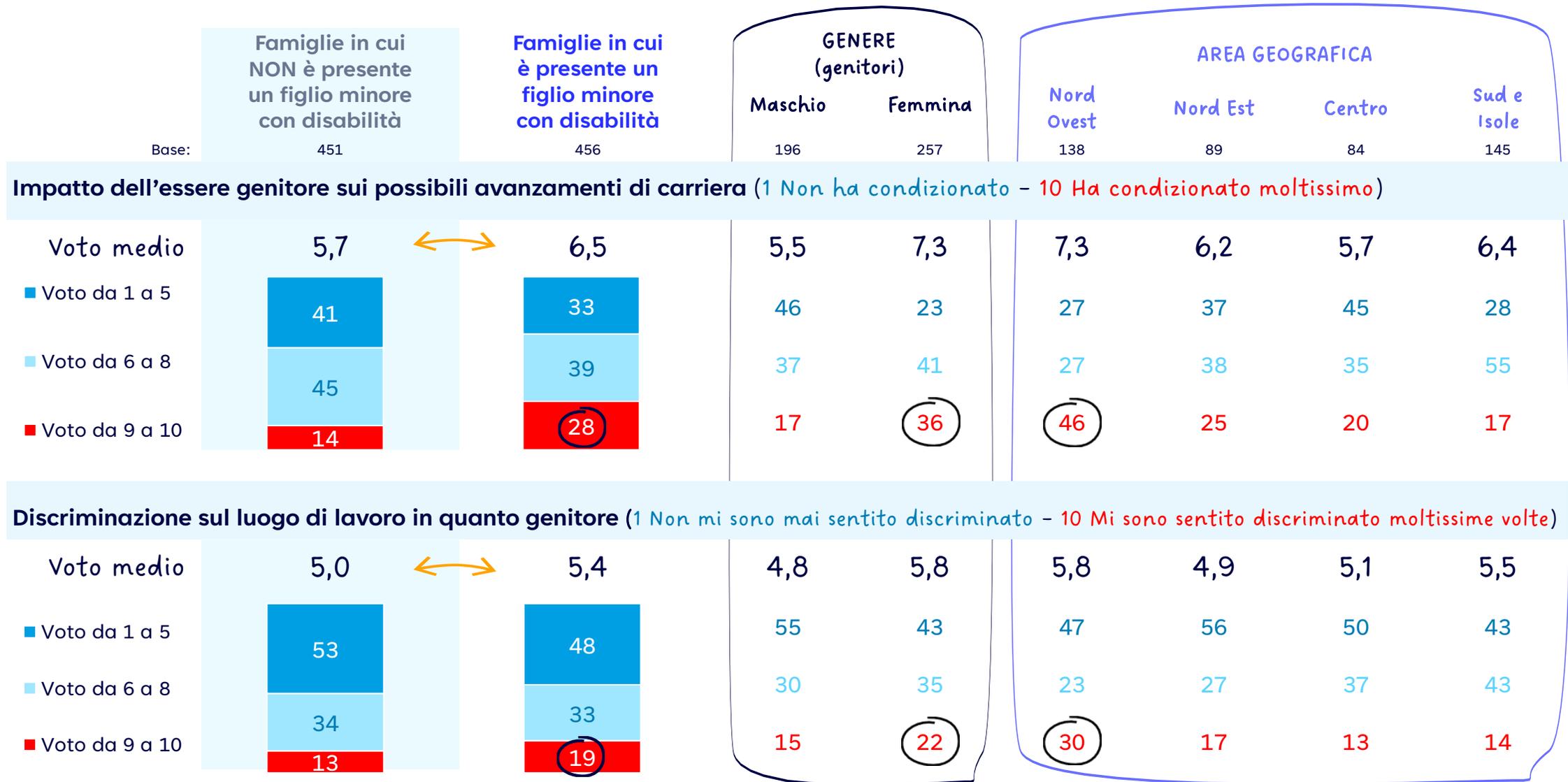


Q25c. Base : Hanno lavorato almeno un periodo da quando sono diventati genitori – Valori %

	Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità	Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità	GENERE (genitori)		AREA GEOGRAFICA			
			Maschio	Femmina	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Ha lavorato almeno un periodo da quando è diventato/a genitore</b>	<b>87</b>	<b>91</b>	<b>99</b>	<b>86</b>	<b>93</b>	<b>97</b>	<b>91</b>	<b>87</b>
Base:	451	456	196	257	138	89	84	145
<b>Ha usufruito dei permessi almeno una volta</b>	<b>32</b>	<b>58</b>	<b>58</b>	<b>59</b>	<b>75</b>	<b>52</b>	<b>52</b>	<b>50</b>
<b>Non ne ha mai usufruito, perché...</b>	<b>68</b>	<b>42</b>	<b>42</b>	<b>41</b>	<b>25</b>	<b>48</b>	<b>48</b>	<b>50</b>
Non mi servono perché il mio lavoro è già molto flessibile (incluse P.IVA)	13	15	16	13	12	20	14	14
Non ne usufruisco io ma ne usufruisce/ ne ha usufruito il/la mio/a coniuge/partner	8	12	12	13	9	11	13	15
Non mi servono perché la gestione di mio/a figlio/a non lo richiede, non ha esigenze specifiche	25	9	12	7	2	7	14	15
Non mi servono perché ci sono altre persone che mi supportano in caso di necessità	15	6	7	4	1	6	5	10
Non ne usufruisco/non ne ho usufruito perché in azienda chi lo fa non è ben visto	12	5	6	5	1	6	4	9

# Impatto dell'essere genitore sull'attività professionale

Q26-Q27. Base : Hanno lavorato almeno un periodo da quando sono diventati genitori – Valori %

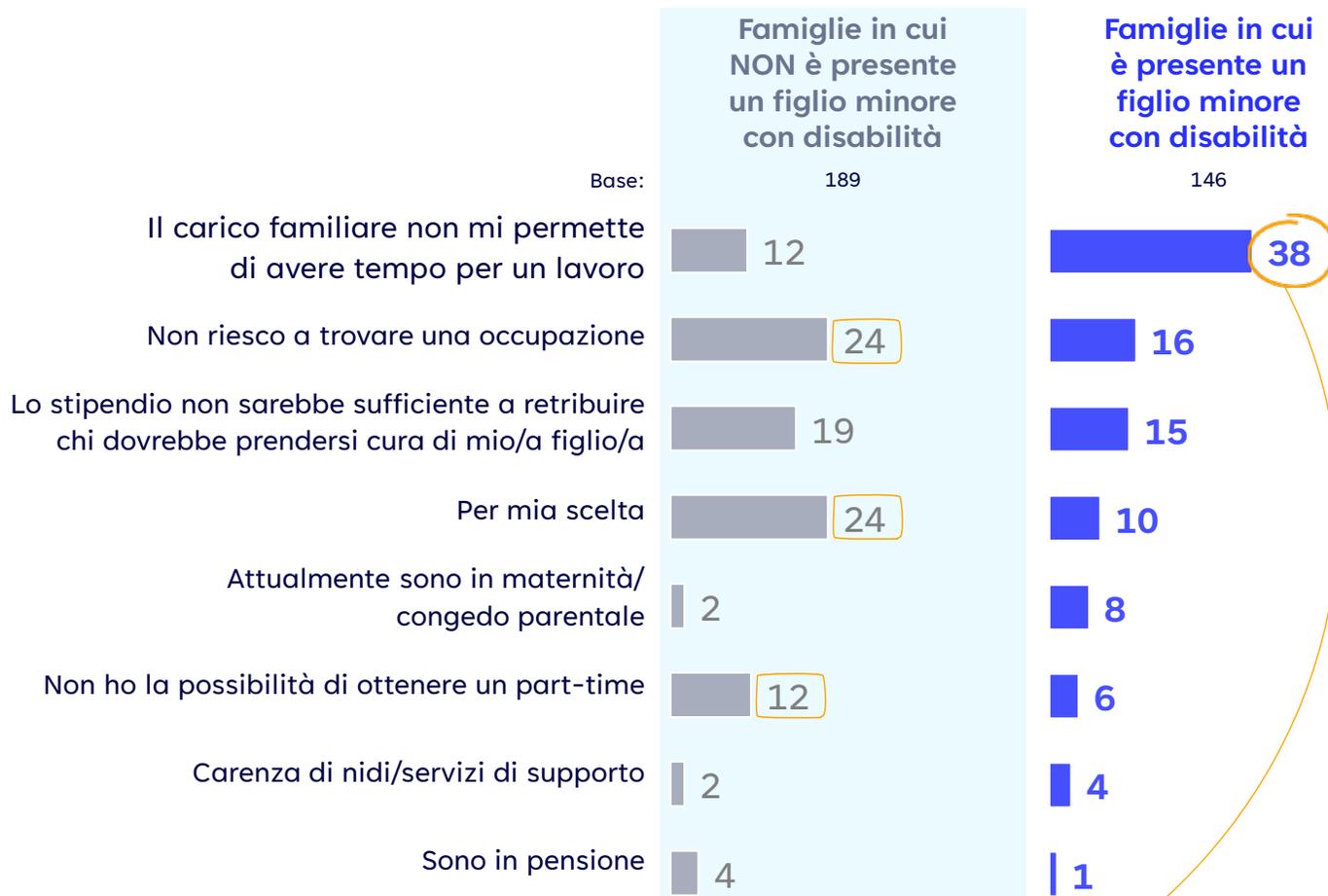


# Motivi per cui il genitore non lavora o non ha mai lavorato



Q29. Qual è il motivo principale per cui attualmente non sta lavorando/non ha mai lavorato?

Base: non lavora/non ha mai lavorato – Possibili più risposte – Valori %



42% in presenza di siblings

GENERE (genitori)

	Maschio	Femmina
	29*	116
	24	42
	28	14
	7	17
	3	10
	14	6
	3	6
	14	2
	7	-

AREA GEOGRAFICA

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
	36*	30*	26*	54
	53	30	23	41
	11	10	31	17
	8	20	15	17
	8	10	12	9
	6	10	8	7
	8	13	-	2
	3	-	8	6
	-	7	-	-

\*ATTENZIONE BASE RISPONDENTI LIMITATA

# Futuro dei figli



# Futuro dei figli

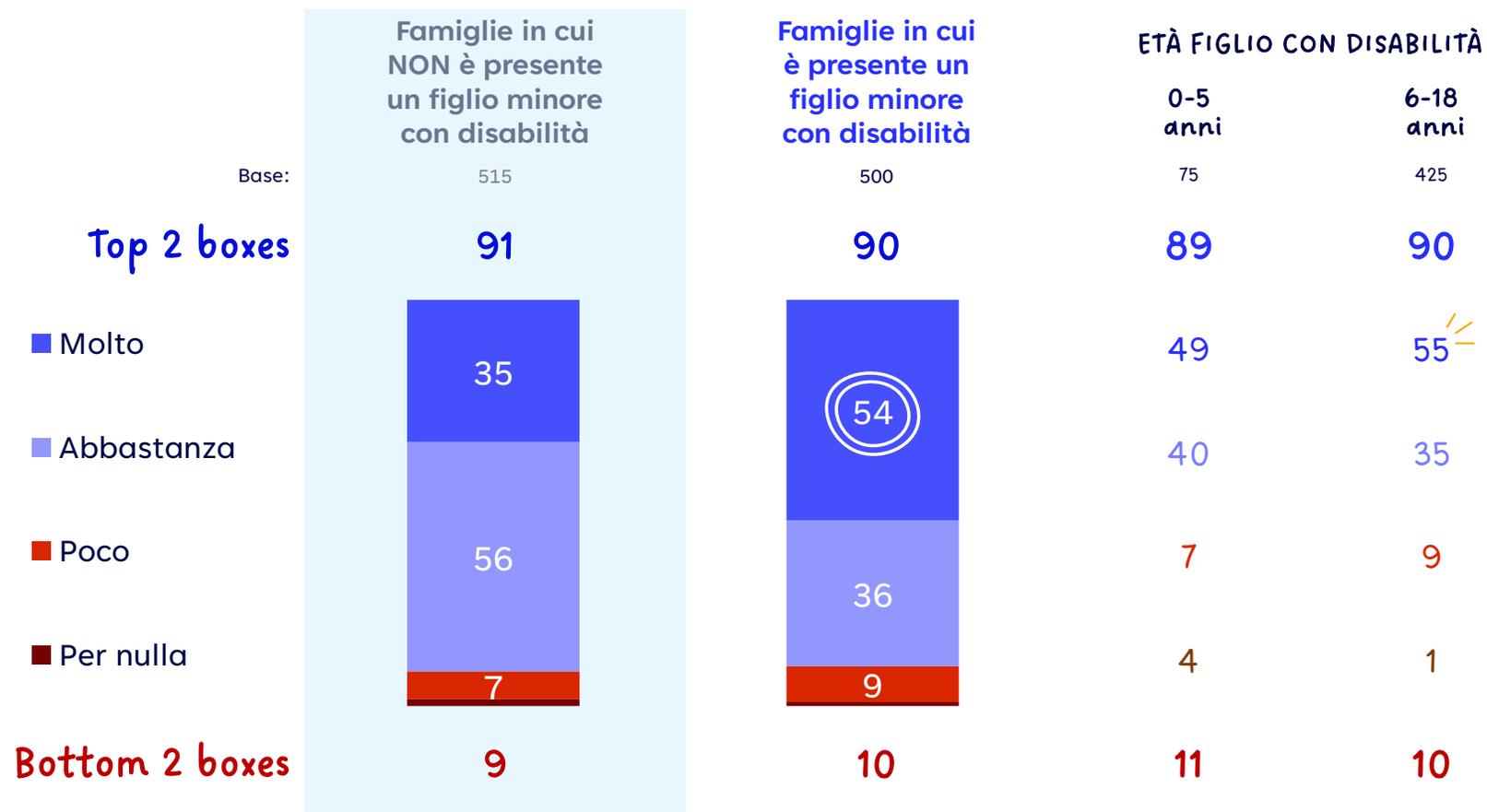
La sezione finale dell'intervista è stata dedicata al tema della preoccupazione per il futuro dei figli: più di un rispondente su due (54%) tra le famiglie in cui è presente un minore con disabilità si dichiara “molto preoccupato” rispetto al 35% riferito alle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità.

Le preoccupazioni maggiori per le famiglie in cui sono presenti minori con disabilità riguardano in primis la capacità dei figli di sopravvivere ai genitori, anche quando questi non ci saranno più (66%), voce che si ferma al 29% per il campione delle famiglie in cui non sono presenti minori con disabilità. A seguire, per i genitori di bambini con disabilità, si registrano le voci riferite alla salute (60%), alle relazioni amicali e sentimentali (52%) e all'indipendenza economica dai genitori (49%). Nell'altro campione invece prevalgono le preoccupazioni per il lavoro (57%), la salute (47%) e la violenza di genere (46%).

# Preoccupazione per il futuro dei figli

Q30. Quanto la preoccupa il futuro di suo figlio/a (con disabilità)?

Base : Totale intervistati – Valori %

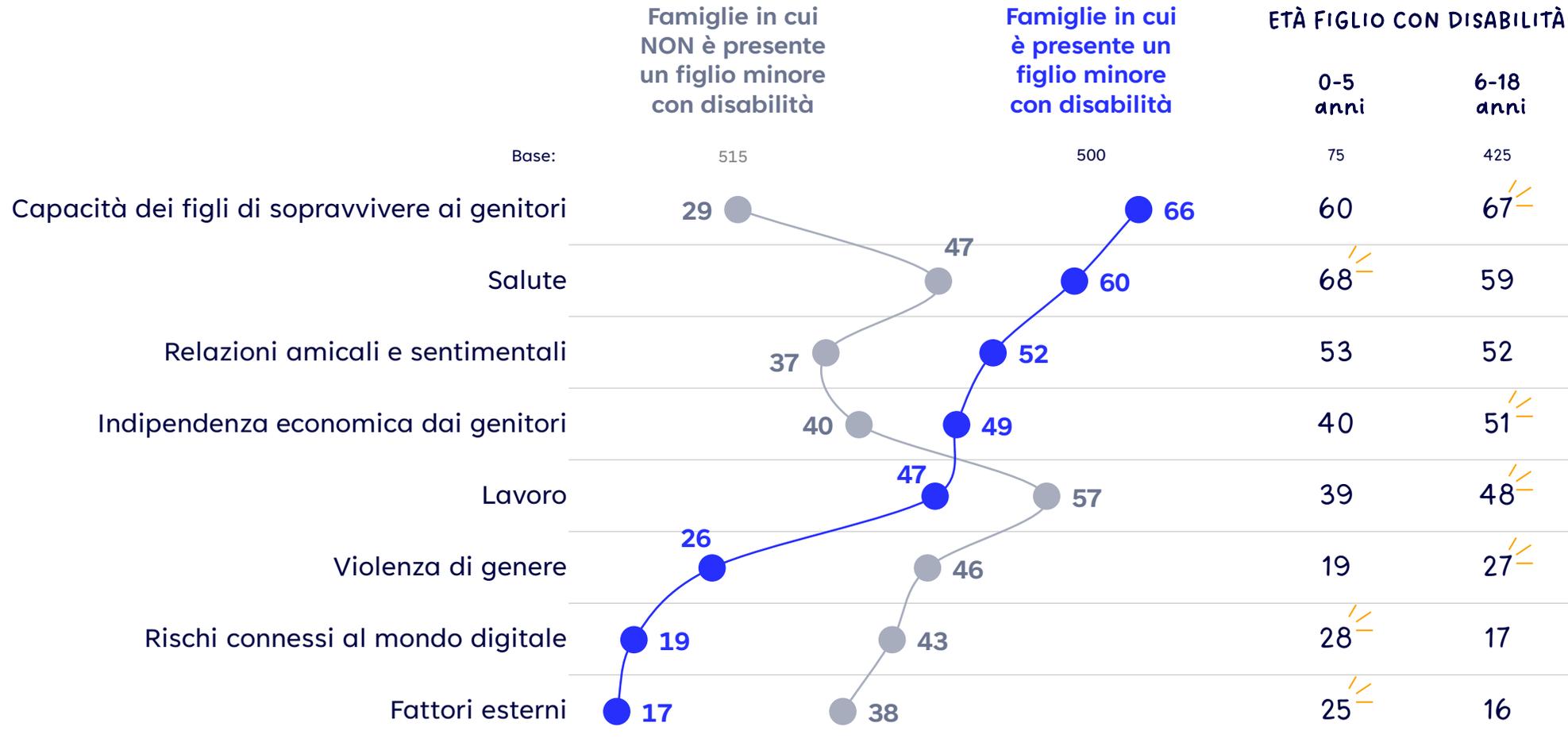


# Le maggiori preoccupazioni rispetto al futuro dei figli



Q31. Quali sono le Sue maggiori preoccupazioni rispetto al futuro di Suo/a figlio/a? Per favore, indichi i quattro aspetti principali, in ordine di importanza.

Base : Totale intervistati – Possibili più risposte – Valori %





**Solidità** e affidabilità storica / **Esperienza** estesa e maturata in 70+ anni  
**Soluzioni** proprietarie e personalizzabili  
Continua **innovazione**: pioniere nel digital e nelle scienze comportamentali  
Team variegato di **specialisti**: ricercatori, analisti, data scientist, sociologi  
Human intelligence, **flessibilità** di pensiero e velocità di esecuzione  
**Consulenza focalizzata** sul business e il settore  
**Internazionalità** e capacità globali  
[www.doxa.it](http://www.doxa.it) – Project leader: [valeria.reda@bva-doxa.com](mailto:valeria.reda@bva-doxa.com)



Fondazione Paideia, nata nel 1993 per volontà delle famiglie torinesi Giubergia e Argentero, ogni giorno offre **un aiuto concreto ai bambini con disabilità e alle loro famiglie.**

Paideia sostiene la crescita dei bambini e di chi si cura di loro, partecipando alla costruzione di una società più inclusiva e responsabile.

**Perché nessuna famiglia possa sentirsi sola e nessun bambino escluso.**

[www.fondazionepaideia.it](http://www.fondazionepaideia.it)

